Udine - Anno IV - N. 237

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 4 Ottobre 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1-15 - 8-80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Il basta delle armi a decenni di aggressione etiopica continuata e sanguinosa

Le truppe dell'Italia di Mussolini marciano sugli obiettivi africani

Roma, 3

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato N. 10:

L'ORDINE DI MOBILITAZIONE GENERALE IN ETIOPIA, SOTTO LA PRESSIONE DELLO SPIRITO BELLICOSO E AGGRESSIVO FOMENTATO TRA CAPI E GREGARI, CHE HANNO DA TEMPO RECLAMATO A GRAN VOCE E ULTIMAMENTE IMPOSTO LA GUERRA CONTRO L'ITALIA, RAPPRESENTA UNA DIRETTA E IMMEDIATA MINACCIA PER LE TRUPPE ITALIANE NELLE NOSTRE DUE COLONIE DELL'AFRICA ORIENTALE. LA MINACCIA E' AGGRAVATA DAL FATTO CHE LA CREAZIONE DI UNA ZONA NEUTRA, ANNUNZIATA DA ADDIS ABEBA CON SPECIOSI MOTIVI, COSTITUISCE SOLTANTO UNA MOSSA STRATEGICA DESTINATA A PREDISPORRE MEGLIO L'ADUNATA E LA PREPARAZIONE AGGRESSIVA DELLE TRUPPE ABISSINE.

L'AGGRESSIONE CONTINUATA E SANGUINOSA — DOCUMENTATA DAL MEMORIALE ITALIANO — ALLA QUALE E' STATA SOTTOPOSTA L'ITALIA NEGLI ULTIMI DECENNI, STA PER ENTRARE COSI' IN UNA FASE DI MAGGIORI PROPORZIONI E DI PIU' LARGA PORTATA, DI CUI SONO PALESI I GRAVI E IMMEDIATI PERICOLI, AI QUALI RAGIONI ELEMENTARI DI SICUREZZA IMPONGONO DI REAGIRE SENZA INDUGIO. IL COMANDO SUPERIORE IN ERITREA HA PERTANTO RICEVUTO ORDINI DI AGIRE IN CONSEGUENZA.

LE TRUPPE ITALIANE STANNO OCCUPANDO TALUNE POSIZIONI AVANZATE OLTRE LE NOSTRE LINEE.

Necessità e diritto

Roma, 3 (per telefono).

Nel suo discorso di Palazzo Venezia il Duce ha ieri sera inquadrato nei suoi termini reali il conflitto italo-etiopico ed ha restituito all'attuale momento italiano il carattere di elementarietà che esso ha e deve avere.

Non è l'esercito solo, ma l'intero popolo italiano di quarantaquattro milioni di uomini che tende oggi verso l'Africa Orientale, è con esso vi sono dieci milioni di italiani sparsi per il mondo, i quali più di qualunque altro, nelle vicende stesse della loro vita, sentono la necessità assoluta dell'espansione italiana su proprio territorio, quando tutti i territori dei grandi imperi costituiti si chiudono al lavoro straniero con un sistema di economia chiusa e un ferreo monopolio esclusivista.

Dinamica storica

Questo è movimento naturale di una grande Nazione che cresce, non è aggressività, è necessità e diritto.

Le resistenze opposte contro il movimento italiano vorrebbero soffocare l'irresistibile bisogno naturale di un popolo che non vive di rapina, ma di duro lavoro, di parsimonia e di progresso civile, vorrebbero tradire la legge della dinamica storica con la quale si è governato e si governa il mondo intero. Questo è l'elemento di fatto più grandioso, vivo e vero delle figure giuridiche che si vorrebbero creare a Ginevra per il conflitto etiopico.

Al di sopra di un patto conservatore, costituito a guardia dei grandi imperi e degli occulti interessi che se ne irradiano, è l'unità di una grande Nazione e questa non può immiserirsi nella finzione di articoli e di codicilli arbitrariamente interpretati, nè marcare il passo sulla dosatura dei diritti e dei doveri già altre volte traditi e oggi per l'occasione ripristinati a dogma sacro del genere umano.

D'altro canto quarant'anni di provocazioni abissine e uno stato di perpetua minaccia contro le nostre Colonie dell'Africa Orientale hanno determinato, ineluttabilmente, le direttrici naturali dell'espansione italiana.

Ma la medioevale barbarie etiopica ha trovato un'impensata alleata nella civilissima Gran Bretagna, la quale combina il suo egoismo imperialistico con le preoccupazioni elettorali, e nasconde tutto questo dietro la maschera del pietismo societario tentando di trascinare nel gioco anche la Francia.

Altro è però muovere le pedine di una partita diplomatica e altro impegnare il sangue e la vita di un popolo in una guerra che nessun grande motivo potrebbe giustificare, e che costituirebbe un delitto all'ordine storico morale oltre che alla civiltà stessa.

Ciò vale per l'Inghilterra e vale, a maggior ragione, per la Francia a cui ci legano tanti vincoli di sangue, di memorie, di lotte insieme combattute e di sacrifici insieme sofferti. Al coro immane, che su tutte le piazze d'Italia e ovunque per il mondo vive un cuore italiano ha ripetuto il giuramento di fede nel Capo, ha fatto eco anche la voce dei Caduti di Bligny. E questa voce, che si è levata in terra di Francia, è salita al cuore del Duce per dilatarsi nel mondo.

Il cimitero di Bligny non ha soltanto un significato lirico e un valore sentimentale. Intorno alle sue croci non sono fioriti soltanto i crisantemi autunnali e la poesia dei ricordi. Il sangue dei seimila soldati italiani che ivi sono accolti ha suggellato davanti alla storia un destino e un solenne giuramento di fraternità d'armi che non impunemente si potrebbe rompere e non rispettare.

L'assurdo e l'iniquo

Nel crepuscolo di quest'ora torbida e incerta che sta vivendo l'Europa, nel cimitero di Bligny non i fuochi fatui si levano, nè il ronzio mistico dei camposanti, ma una voce limpida e squillante, quella che ammonisce che come sempre tutti i vivi d'Italia e i morti d'Italia sono pronti a marciare ovunque e contro chiunque.

In Inghilterra si continua a dire che il Governo si è impegnato in una politica di principio societaria. Ma non è vero, perchè gli inglesi non amano e non praticano mai una politica di principi. Non l'hanno praticata proprio nella Società delle Nazioni, come si è veduto per il conflitto cino-giapponese (che continua) e come si è veduto nei confronti della Germania dopo che questa è uscita dalla Società delle Nazioni. Confermano di non volerla praticare nemmeno per l'avvenire, come è chiaramente detto nel documento interpretativo del patto societario di sei giorni fa. Non mostrano di volerla praticare oggi, proprio quando dovrebbero rimettersi alla Società delle Nazioni per i principii da applicare al conflitto italo-etiopico, verso il quale riaffermano un equanime... «disinteresse» mentre anticipano qualsiasi procedura societaria e accrescono le misure militari che non hanno nulla a che fare con le cosidette sanzioni dell'art. 16, ammesso che possa applicarsi al conflitto italo-etiopico, il che non è.

Le parole del Duce hanno scoperto la sostanza storica e umana di questo assurdo e iniquo movimento anti-italiano.

Scegliamo un giornale francese fra i moltissimi che raffigurano direttamente la sostanza di questa inammissibile contrapposizione europea. Scrive la «Victoire»: «Se anche la Francia non amasse fraternamente l'Italia essa ha troppo il senso del ridicolo per prendere sanzioni contro un grande Paese perchè esso va a fare in Etiopia ciò che essa ha fatto in Algeria, in Tunisia, nel Marocco e nei Madagascar».

Fino in fondo

Il «Journal» pone il problema politico: «Basterebbe l'astensione della Francia per rendere impossibile l'applicazione di sanzioni, tanto più che la Gran Bretagna non vuole agire da sola».

L'Inghilterra intanto a quanto si assicura, starebbe agendo a Washington, Berlino e Tokio per assicurarsi la partecipazione degli Stati Uniti, della Germania e del Giappone alle sanzioni economiche da applicare all'Italia. Non si conosce l'esito di questi passi, ma sopratutto è inconcepibile un impegno concreto che potrebbe derivare dall'adesione di Stati fuori della Società. Dovrebbe la Società delle Nazioni avallare un impegno preso da Stati che non ne fanno parte, o perchè ne sono usciti dopo averla costituita, come gli Stati Uniti, o dopo essersi messi in contrasto con essa?

I nostri obbiettivi africani non turbano nessun prestabilito interesse britannico e occorre una buona dose di fantasia per temere la presenza dell'Italia in Etiopia come una minaccia emergente per quel formidabile cardine dell'Impero britannico che è sempre stata la via delle Indie.

I 250 mila uomini che l'Italia ha in Africa Orientale dimostrano a sufficienza quali siano i nostri mai nascosti obbiettivi. Il Duce ha assunto ieri solennemente, di fronte al popolo italiano e al mondo, l'impegno di fare tutto ciò che è possibile perchè il conflitto italo-etiopico non si trasformi in conflitto mondiale. Di questo impegno prenda atto il mondo. L'Italia marcia diritta verso i suoi scopi, senza recondite fini, alla luce solare dei suoi diritti più sacri e di una suprema giustizia. Pronto a qualsiasi sacrificio, il popolo italiano ha riaffermato, nella formidabile adunata di ieri che sarebbe pronto a fronteggiare anche le più terribili prove, quale è quella di una guerra nel Mediterraneo ove fosse necessario per la sua dignità e il suo avvenire. Vorrà l'Inghilterra assumersi questa responsabilità che ne macchierebbe il nome nei secoli?

E' ormai inutile attardarci in calcoli e profezie; l'Italia di Vittorio Veneto e della Rivoluzione, l'Italia proletaria e fascista è in piedi agli ordini del Duce. Ha iniziato la sua impresa africana, la condurrà diritta fino alle decisive conseguenze.

Un vecchio espediente

Menzogne di viltà

Roma, 3

Un telegramma del Negus alla Società delle Nazioni parla di bombardamenti da parte di aeroplani italiani su centri abitati, con vittime fra donne e bambini.

Trattasi di un vecchio e abusato espediente di cui sono evidenti la tendenziosità e la malafede.

(Stefani).

L'Italia informa la Lega delle Nazioni

sulle decisioni prese

Il consiglio ginevrino convocato per sabato - Un altro sottocomitato compulsa il rapporto dei tredici

Ginevra, 3

Nella mattina la sezione informazioni della Società delle Nazioni ha diramato il testo di questo telegramma datato da Roma, 3 ottobre 1935, e firmato da S. E. Suvich:

«Ho l'onore di comunicarvi quanto segue: Lo spirito bellicoso e aggressivo sviluppato in Etiopia fra capi e soldati, che la reclamavano da molto tempo e con insistenza, e sono riusciti ad imporre la guerra contro l'Italia, ha trovato la sua ultima espressione nell'ordine di mobilitazione generale annunziato dall'imperatore col suo telegramma del 28 settembre. Questo ordine costituisce una minaccia diretta e immediata per le truppe italiane con la circostanza aggravante della creazione di una zona neutra — annunziata ad Addis Abeba con dei motivi speciosi — che in realtà non è che un movimento strategico destinato a facilitare il concentramento e la preparazione aggressiva delle truppe etiopiche. Il Governo italiano ha avuto l'onore di comunicare, nel suo memoriale del 4 settembre, dei documenti provanti gli atti di aggressione continuata e cruenta, ai quali l'Italia è stata sottoposta in questi ultimi decenni. In seguito all'ordine di mobilitazione generale questa aggressione ha preso una ampiezza e una importanza più considerevoli ed essa comporta manifestamente dei pericoli gravi e immediati, contro i quali è necessario reagire senza rinvio, per ragioni elementari di sicurezza. In presenza di questa situazione, il Governo italiano si è visto costretto ad autorizzare il Comandante Superiore in Eritrea a prendere le misure necessarie di difesa. SUVICH».

Oggi alle ore 16.30 si è riunito il comitato dei tredici. La seduta è terminata alle ore 19.

Il comitato ha concluso la relazione della prima parte del rapporto concernente l'esposizione storica della vertenza italo-abissina ed ha nominato un altro sottocomitato per la relazione della seconda parte del rapporto che riguarderà la natura stessa del conflitto e le sue circostanze. Di questo nuovo sottocomitato fanno parte: per la Spagna il prof. De Madariaga, per l'Inghilterra Lord Crabourne, per la Francia il sig. Saint Quintin, per la Romania il sig. Visoinau e per il Portogallo il sig. Montelr.

Il consiglio della Società delle Nazioni è convocato per sabato alle ore 10.30. L'assemblea della Società delle Nazioni verrebbe convocata lunedì o martedì.

Stamane vi sono state varie conversazioni tra il segretario generale della lega Avenol, il presidente del consiglio Ruiz Guinazu e il presidente del comitato dei tredici De Madariaga. Il presidente del consiglio si è inoltre, più volte messo in comunicazione telefonica col presidente dell'assemblea Benes.

L'atteggiamento di Londra

Una nota ufficiosa - Prossima riunione del Parlamento

Londra, 3

L'Agenzia «Reuter» pubblica: Relativamente al recentissimo sviluppo della situazione internazionale nessuna decisione potrebbe essere presa a Londra prima di qualche giorno poichè il Gabinetto deve attendere la decisione della Società delle Nazioni. Tuttavia i Ministri si tengono pronti per il caso di una riunione speciale del Gabinetto dopo la riunione della Società delle Nazioni che avrà luogo sabato. Appena la questione delle sanzioni diventerà una questione di attualità non vi è alcun dubbio che il Parlamento sarà convocato per discutere ed approvare le misure che avrà deciso il Gabinetto.

Baldwin è partito per Bournemouth dove si svolge la conferenza conservatrice. Nella risoluzione Churchil Grigs approvata da questa conferenza si insiste sulla necessità di proteggere l'impero e di attuare gli impegni internazionali. Si chiede la riorganizzazione delle industrie perchè esse possano far fronte all'eventuale produzione di guerra e per la parte aerea si insiste per la difesa delle coste inglesi e la ricostituzione della flotta ed infine per la adozione di tutti i sacrifici finanziari necessari.

La conferenza ha adottato anche un'altra risoluzione insistente sulla importanza dell'arma aerea e sulla necessità del suo rafforzamento. Il Ministro dell'Aria Cunliffe Lister, approvando la risoluzione, ha detto particolarmente: «L'impegno della parità che abbiamo preso è formale e noi vi resteremo fedeli in tutte le circostanze». Il Ministro ha annunciato pure che presenterà al Parlamento un piano che prevede uno sviluppo considerevole delle linee aeree inglesi.

Il Negus ha proclamato al popolo ieri mattina la mobilitazione generale

Pompa selvaggia - Concentrazione di masse armate nell'Harrar - Spostamenti di materiale bellico

Addis Abeba, 3

Per tutta la notte scorsa migliaia di pellegrini si sono recati alla chiesa di Entoto Marien situata sulla sommità della montagna ove l'imperatore deve recarsi a pregare affinchè Dio lo guidi nei momenti difficili che dovrà attraversare.

I pellegrini, per la maggior parte, recavano i loro fucili che hanno lasciato all'esterno della chiesa prima di entrare.

Stamani poco dopo le ore 11 il Negus, dall'alto del vecchio palazzo di Menelik, ha informato a viva voce il popolo, a mezzo di altoparlanti, della decisa mobilitazione generale. A questa pura formalità (la mobilitazione è da tempo in atto) si è voluto dare grande importanza e giornalisti e invitati vi hanno assistito numerosi.

L'Imperatore appariva estremamente emozionato.

Il sentimento anti italiano ha raggiunto l'estremo. L'imperatore, al suo apparire al balcone del palazzo è stato salutato da un immenso clamore da parte di una folla enorme, tra cui erano migliaia di armati che agitavano spade e rivoltelle.

Nel medesimo momento del discorso, in tutto l'impero, i tamburi di guerra hanno battuto, e dalle prime comunicazioni giunte alla capitale si apprende che ovunque si sono registrate scene selvagge di gioia accompagnate da riti religiosi propiziatori. Viene informato che il Negus aveva in anticipo inviato a tutti i capi delle provincie un messaggio ordinando di tenersi pronti a marciare con le truppe da un momento all'altro.

Cinquemila armati sono stati subito dislocati ad Aduà.

Si annuncia che nella regione dell'Harrar sarebbero concentrate importanti masse di abissini armati, si parla di cinquantamila uomini.

Sulla strada da Zeila a Gigiga si nota un febbrile movimento di autocarri ed automobili carichi di materiale bellico, che, a quanto pare, sarebbe di origine inglese e cecoslovacca.

Il Negus ha dato istruzioni al Ministro dei Lavori Pubblici perchè, nei sotterranei degli alberghi e dei pubblici edifici della capitale vengano apprestati ricoveri nei quali possano rifugiarsi i cittadini in caso di incursioni aeree.

Da quando è stata proclamata pubblicamente e definitivamente la mobilitazione generale, la capitale è animatissima. Una grande folla sosta nei punti ove è affisso il proclama imperiale, commentando in senso bellicoso. Il proclama, naturalmente, adduce ragioni difensive e fa appello al patriottismo del popolo etiopico, e in special modo delle donne, eccitandole all'odio contro gli italiani.

In contrasto con le notizie che giungono dalla frontiera, il corrispondente della «Reuter» nella capitale etiopica informa che il Governo smentisce la notizia di pretesi scontri a Moussali.

Continuano intanto su vasta scala i rifornimenti. La Compagnia americana Shell avrebbe venduto al Governo abissino 25.000 casse di benzina ordinaria e 2.000 di benzina raffinata per aeroplani. La consegna dovrebbe avvenire a Gibuti. Nella capitale corrono le più diverse ed incontrollabili voci. Tra queste è riportata quella della presenza di navi sospette nel Mar Rosso che si dice siano cariche di munizioni ed aspetterebbero o che l'«embargo» fosse tolto, o che fosse loro possibile di scorgere un punto non sorvegliato dalla costa somala francese o britannica per sbarcare il carico.

Si afferma che l'Etiopia disporrebbe a tutt'oggi di 640.000 fucili e di 1200 mitragliatrici.

Colloquio Eden - Laval

Un messaggio degli intellettuali francesi contro le sanzioni

Parigi, 3

Stamane Laval ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia.

Eden, arrivato a Parigi nel pomeriggio, si è recato al Quai d'Orsay accompagnato dall'ambasciatore Clerk e dal capo dei servizi della Società delle Nazioni per l'Inghilterra, ed ha incontrato il presidente del consiglio Laval che era assistito dal segretario generale del ministero.

Il colloquio è durato circa due ore. Laval, uscendo ha fatto le seguenti dichiarazioni ai giornalisti: «Il signor Eden ed io ci siamo intrattenuti sull'ordine del giorno della riunione del consiglio della Società delle Nazioni che avrà luogo sabato mattina. Abbiamo esaminato differenti modalità di procedura che potrebbero essere seguite e continueremo tale collaborazione a Ginevra».

La minaccia alla civiltà

Gli intellettuali francesi pubblicano il seguente manifesto:

«Nell'ora in cui si minaccia l'Italia di sanzioni capaci di scatenare una guerra senza precedenti, noi intellettuali francesi vogliamo dichiarare innanzi all'opinione di tutto il mondo che non vogliamo nè quelle sanzioni nè questa guerra. Una tale opposizione non ci è soltanto dettata dalla gratitudine verso la nazione che ha contribuito alla difesa del nostro suolo invaso: ce la pone il nostro istinto.

«Quando le azioni degli uomini, ai quali il destino delle Nazioni è affidato, rischiano di mettere in pericolo l'avvenire della civiltà, coloro che consacrano la loro attività alle opere dell'intelligenza debbono rigorosamente fare udire la voce dello spirito. Si vogliono lanciare i popoli europei contro Roma. Non si esita a trattare l'Italia come colpevole come nemica comune sotto il pretesto di proteggere in Africa l'indipendenza di una malgama di tribù incolte. Con l'aggressione di una mostruosa coalizione i giusti interessi della comunità occidentale sarebbero periti. Tutta la civiltà soggiacerebbe vinta. Il prospettarsi un tale evento come possibile è già il segno di un male mentale che tradisce veramente l'indebolimento dello spirito civilizzatore. L'intelligenza, là dove essa non ha ancora abdicato alla sua autorità, si rifiuta di essere complice di una tale catastrofe.

«Per questo i sottoscritti credono di doversi erigere contro così numerose cause di morte atte a rovinare definitivamente la parte più preziosa del nostro universo e che non minacciano solamente la vita, i beni materiali e spirituali di migliaia di individui, ma l'uomo stesso, la legittimità dei suoi averi e la sua funzione: cose tutte che l'occidente ha considerato fino ad oggi superiori ed alle quali ha dovuto la sua grandezza storica e le sue virtù creatrici.

Una disastrosa alleanza

«Su questo principio sul quale l'occidente incarna i suoi ideali, il suo onore, la sua umanità, grandi popoli come l'Inghilterra e come la Francia si fondano per giustificare un'opera colonizzatrice che resta una delle più alte e delle più feconde espressioni della loro vitalità storica. E non è forse alla loro stessa missione colonizzatrice che le grandi potenze dovrebbero fin dall'inizio abdicare se esse volessero proibire a Roma di proseguire nelle regioni africane ove essa ha acquistato da lungo tempo incontestabili diritti, il compimento di disegni che essa ha chiaramente formulati e preparati allo scoperto.

«Così si vede non senza stupore un popolo, il cui impero coloniale occupa un quinto del globo, opporsi alle giustificate imprese della giovane Italia e fare inconsideratamente propria la pericolosa finzione della eguaglianza assoluta di tutte le nazioni; la qual cosa vuol dire appoggio a tutte le forze rivoluzionarie che fanno appello ad una stessa ideologia per combattere il regime interno dell'Italia e percuotere con il medesimo colpo l'Europa per portarla a quegli sconvolgimenti che sono desiderati.

«A questa disastrosa alleanza Ginevra presta i temibili alibi di una falsa universalità giuridica, depone sul piede di eguaglianza il superiore e l'inferiore, il civilizzato e il barbaro. I risultati di questo furore di eguaglianza che confonde tutto e tutti li abbiamo sotto gli occhi poichè è in suo nome che si formulano le sanzioni le quali, per porre ostacolo alla conquista civilizzatrice di uno dei paesi più arretrati del mondo (ove lo stesso Cristianesimo non ha potuto agire); non esiterebbero a scatenare una guerra universale, a coalizzare tutte le anarchie, tutti i disordini contro una Nazione ove si sono affermate, elevate, organizzate, fortificate da quindici anni talune delle virtù essenziali dell'alta umanità.

Impedire il suicidio

«Questo conflitto fratricida che getterebbe la sicurezza del nostro mondo alla mercè di alcune tribù selvagge, mobilitate per oscuri interessi, questo conflitto non sarebbe solamente un crimine contro la pace ma un irremissibile attentato contro la civiltà occidentale; vale a dire contro il solo avvenire che, oggi come ieri, si apra innanzi al genere umano.

«Noi intellettuali che dobbiamo proteggere la cultura con tanta maggior vigilanza in quanto noi maggiormente profittiamo dei suoi benefici, noi non possiamo lasciare che la civiltà si avventi contro se stessa. Per impedire un tale suicidio noi facciamo appello a tutte le forze dello spirito».

Tra le prime sessanta firme raccolte di eminenti intellettuali si notano quelle di Maurice Donnay, Abel Hermant, De Nolhach, Henry Bordeaux, Louis Madelin, George Lecomte, Eduard Estaunie, Louis Bertrand, Abel Bonnard, Claude Barrere, Leon Daudet, Camille Mauclair, Charles Mauroy, Charles Meré, Charles Ricet, Eduard Schneider, Francois Le Grix.

Il Giappone conferma

la propria neutralità

Tokio, 3

L'agenzia «Rengo» informa che negli ambienti ufficiali si dichiara che il Giappone manterrà la neutralità nel caso di una guerra tra l'Italia e l'Etiopia.

Si fa notare che il Giappone non fa più parte della Società delle Nazioni e non ha più obblighi verso la Società se questa deciderà l'applicazione di sanzioni contro l'Italia.

Il Duca di Bergamo

ascolta in navigazione il discorso del Duce

Da bordo della «Saturnia», 3

Il discorso del Duce è stato ascoltato attraverso la radio di bordo dal Duca di Bergamo e dagli ufficiali ed è stato diffuso anche ai soldati.

Il discorso ha suscitato una intensa manifestazione e profonda emozione.

Italia e Inghilterra

nel Mediterraneo

A Ginevra e Oltremanica si parla di sanzioni contro l'Italia, per il programma di difesa dei propri interessi in Abissinia.

Se ne è parlato e se ne parla troppo. A dar credito alle intenzioni ostili della Gran Bretagna nei nostri riguardi, sta il fatto del concentrarsi di parte della flotta inglese nel Mediterraneo, stanno le misure militari con cui l'Inghilterra ha rafforzato le sue piazzeforti fra Gibilterra e Aden. Sappiamo, per spontanea dichiarazione del Governo di Londra, che tutto ciò non ha nulla a che vedere cogli attuali rapporti coll'Italia. Possiamo compiacerci di questa dichiarazione, ma più assai deve farci sicuri e tranquilli, di fronte a qualsiasi eventualità — nessuna esclusa — il sapere che l'Italia non ha ragione alcuna di subire le minaccie o di temere le offese, da qualsiasi parte esse vengano, nè sui confini marittimi nè su quelli terrestri nè nell'aria.

E giacchè molto si parla oggi di situazione navale, può essere interessante dare la dimostrazione della efficienza della nostra difesa marittima, nei confronti della flotta britannica nel Mediterraneo.

L'intera forza navale britannica in grado di partecipare attivamente alle operazioni militari in caso di guerra, è costituita da 12 corazzate, delle quali le due più recenti hanno già dieci anni di vita e le altre risalgono tutte all'epoca della guerra; la velocità di queste navi non è superiore alle 24 miglia orarie; 3 incrociatori da battaglia, il più recente è del 1920; gli altri due del 1916: la loro velocità non è superiore alle 30 miglia ora; 7 navi portaerei, tutte di velocità inferiore alle 24 miglia, su cui sono complessivamente imbarcati circa 150 fra aeroplani ed idrovolanti da ricognizione o da caccia; 17 incrociatori, 7 incrociatori leggeri, 4 esploratori, 49 cacciatorpediniere, 31 sommergibili.

L'Italia non dispone, in questo momento, di navi da battaglia; per quanto se ne può sapere le due «Duilio» sono in disarmo mentre le due «Cavour» sono ancora in cantiere per i lavori di rifacimento da tempo iniziati. L'Italia non dispone neppure di incrociatori di battaglia. Quanto alle navi portaerei, essa non nè ha bisogno poichè la sua situazione geografica le consente di dominare tutto il Mediterraneo dalle sue basi disposte lungo le coste, fino nell'Egeo. Gli incrociatori pesanti sono 7 che però hanno tutti una velocità media superiore alle 35 miglia orarie, di fronte alle navi similari britanniche che non possono marciare a più di 33 circa. Invece disponiamo di 10 incrociatori leggeri, la cui velocità supera per tutti le 40 miglia all'ora, per taluni raggiunge le 44, mentre da parte britannica non si hanno velocità superiori alle 30 miglia. Gli esploratori sono 16, i cacciatorpediniere sono 34, i sommergibili sono 44.

Non si è tenuto conto, nella valutazione delle forze che costituiscono le due marine, delle unità antiquate; bisogna tenere presente che queste ultime non possono in alcun modo partecipare efficacemente alle operazioni militari. Essendo armate di artiglierie di gittata inferiore e disponendo di minore velocità, sono costrette a subire, come inermi bersagli, il tiro dell'avversario, il quale, per la superiore velocità, può regolare le distanze in modo da restare fuori di tiro pur colpendo efficacemente colle proprie, più moderne artiglierie. Del resto, anche tenendo calcolo delle unità invecchiate, le proporzioni non varierebbero di molto.

Esaminiamo ora il rapporto reale di potenza nel Mediterraneo, *delle due flotte.*

Quella italiana è tutta riunita in questo mare; essa dispone di numerose basi navali, di arsenali, di cantieri che qualsiasi nave in avaria potrà rapidamente raggiungere, per poco che riesca a tenersi a galla. E queste basi navali sono in condizione da procedere rapidamente e completamente a qualsiasi riparazione.

Possiamo all'ingrosso, calcolare che per riparazioni, rifornimenti, revisioni, ecc. la forza navale della nostra marina, subirà una riduzione costante inferiore al 20 per cento.

Per contro la marina britannica dispone, nel Mediterraneo, soltanto di basi di capacità limitata, sì che tutte le grandi riparazioni, e specialmente quelle alle grandi navi, debbono compiersi in Inghilterra. In queste condizioni, possiamo calcolare che la forza navale britannica dovrebbe subire una riduzione costante non inferiore al 35 per cento.

Un'altra circostanza milita a nostro favore; l'Inghilterra deve, per inderogabili necessità di sicurezza, tenere sufficientemente presidiate le acque della Madrepatria, quelle delle colonie o di quei paesi extraeuropei che interessano la sua politica imperiale; indubbiamente vi destinerebbe molte delle sue unità anti-

guate; ma dovrebbe lasciarvene anche di quelle più recenti. Se calcoliamo questo numero a un quarto della forza totale, rimaniamo sempre al di sotto della realtà.

A che cosa si riduce la preponderanza di cui i male informati farneticano nel parlare della potenza navale britannica, confrontata con quella italiana?

Se poi facciamo entrare nel calcolo la nostra poderosa aviazione da bombardamento, di fronte al pochissimo di cui dispone la Gran Bretagna nel Mediterraneo, tanto poco che non varrebbe neppure alle più modeste esigenze difensive della flotta e delle piazzeforti, la posizione dell'Italia risulta evidentemente ancor più favorevole.

Gli elementi di cui si è detto possono apparire chiari a chiunque si dia la pena di esaminare uno qualsiasi dei numerosi annuari navali che si pubblicano in Italia e all'estero. Chi scrive li ha quasi tutti riscontrati sul «Jane's Fighting Ships», pubblicato a Londra nel mese di dicembre del 1934. E le unità varate nei dieci mesi del 1935, hanno, se mai, migliorato la posizione italiana.

Questi confronti, che molti fanno e hanno fatto in Inghilterra, e che sono stati effetto di accanite polemiche, giustificano pienamente quella parte della stampa britannica che acerbamente rimprovera il proprio governo di avere disastrosamente trascurate le forze armate; la marina da guerra soprattutto. E noi non possiamo che consentire; oggi l'Inghilterra (ragionando in via assoluta cioè sul numero delle unità delle varie classi e sulla loro qualità) è scesa al terzo posto fra le nazioni marinare, dopo gli Stati Uniti e il Giappone; essa occupa forse il quinto posto, dopo l'Italia e la Francia, se si tenga conto delle enormi necessità dell'Impero, che le impediscono qualsiasi concentrazione di forze, costringendola a disperderle su tutti i mari del globo.

Dicono taluni che la flotta inglese potrebbe bombardare le nostre città, chiudere il canale di Suez, bloccare Gibilterra... Sono favole sciocche di gente impressionabile e ignara. Come potrebbero rimanere nelle vicinanze delle nostre coste le vecchie e lente corazzate, esposte al bombardamento degli aerei, alle insidie dei sommergibili, al tiro delle batterie costiere?

Ricordiamo che le forze navali britanniche, in condizioni di forza per esse più favorevoli, e coll'appoggio di un poderoso esercito nella campagna del 1914-15, non riuscirono a passare i Dardanelli, a impadronirsi dei forti che li difendevano. Allora si dimostrò vero ancora una volta l'assioma di Napoleone, grande artigliere tra l'altro: «Un cannone a terra vale dieci cannoni a bordo».

Come potrebbero chiudere il Canale di Suez? Lo chiuderebbero per noi, ma lo chiuderebbero anche per sè stessi. Che cosa accadrebbe se fosse interrotta, chiusa la via più breve e più sicura con le loro più ricche colonie dell'Asia, della Malesia, coi Domini dell'Australia e della Nuova Zelanda? Che cosa dell'India inquieta insidiata dalla Russia? Che cosa del Sud Africa che senza dubbio non vede bene, per la numerosissima popolazione di colore soggetta, le simpatie britanniche per l'Abissinia? Che cosa nell'Egitto che si agita per la conquista della propria libertà, e che questa volta si troverebbe in una situazione assai diversa e migliore di quella dell'epoca della guerra mondiale, durante la quale, nonostante tutto, fu a un passo dal raggiungere i suoi scopi?

Tagliate le comunicazioni attraverso il canale di Sicilia, che cosa ne sarebbe dell'Oriente, della Mesopotamia, della Palestina, dell'Irak, fonte dei rifornimenti indispensabili di petrolio per la flotta?

E dato un primo insuccesso nel Mediterraneo, capace di scuotere la fiducia del mondo nella forza britannica, che cosa farebbero le altre nazioni? Quelle che da anni guardano alla potenza coloniale inglese e sognano di ereditarne in tutto o in parte i territori?

Sarebbero disposti i Dominions, il Canadà, l'Australia, la Nuova Zelanda, a sacrificarsi ancora per una questione che non li interessa? O, maturi già per un destino indipendente, non preferirebbero forse rompere ogni vincolo colla Madrepatria?

Sono gravissime incognite che sono state sicuramente valutate dal Governo di Londra e che noi possiamo e dobbiamo considerare per sentirci forti e sicuri.

L'Inghilterra avrebbe tutto da perdere in un conflitto coll'Italia nel Mediterraneo; sarebbe illogico e forse per essa disastroso affrontarne la eventualità.

Carlo de Rysky

Il nuovo Capo di S. M. dell'Esercito degli Stati Uniti

S. Diego, 3

Il Presidente Roosevelt ha nominato Capo di Stato Maggiore dell'Esercito il maggiore generale Malin Craig, attualmente comandante della Scuola di Guerra, in sostituzione del generale Mac Arthur che lascierà la carica il quindici dicembre prossimo per organizzare la difesa delle Filippine. Il Craig ha servito in Francia durante la guerra mondiale.

(Radio Stefani)

Onorifica nomina messicana a due chirurghi italiani

Roma, 3

Oggi S. E. Vasconcelos, Ministro del Messico presso il Quirinale, ha rimesso nella sede della Legazione le insegne di accademici corrispondenti esteri dell'Accademia messicana di chirurgia ai professori Roberto Alessandri e Raffaele Bastianelli.

Rapporto di capi militari ad Alessandria d'Egitto

Alessandria d'Egitto, 3

I giornali attribuiscono grande importanza all'anticipato e improvviso arrivo dell'Alto Commissario britannico in Egitto e nel Sudan, sir Hocker Lampson, il quale ha tenuto ieri al Cairo il gran rapporto militare, a cuo hanno partecipato i comandanti superiori britannici ed egiziani e l'ammiraglio Fisher, comandante in Capo della flotta inglese del Mediterraneo.

L'Alto Commissario ha avuto colloqui con il Capo del Governo, il quale ha convocato il Consiglio dei Ministri. L'Alto Commissario è stato anche ricevuto da Re Fuad col quale ha conversato per un'ora, dopo di che è ritornato al Cairo.

Il «Balagh» attacca il governo che nulla ha fatto per evitare che l'Egitto divenisse una base militare inglese e denuncia il disarmo attuale dell'Egitto polemizzando con coloro che in passato avevano dichiarato che era sufficientemente difeso dal deserti che lo circonda.

Dov'è la superba arroganza?

Falcidia di quotazioni alla Borsa di Londra

Roma, 3 (per telefono).

Mandano da Londra che la deprecabile eventualità di una conflagrazione europea ha avuto, come è noto, le sue ripercussioni nella City, determinando una grande falcidia di tutti i titoli quotati alla Borsa di Londra, falcidia che da un minimo del 4 per cento va ad un massimo del 20 per cento.

I titoli più duramente colpiti sono stati le azioni delle società carbonifere. Ora, da un calcolo fatto dalla rivista «Banker Magazine» si rileva che nello scorso settembre 365 titoli azionari di banche, industrie, ferrovie, ecc. hanno subito la grandiosa falcidia di ben 290.409.000 sterline. Sempre dalla stessa «Banker Magazine» si rileva che nello scorso settembre la spettacolosa fuga di oro verso l'America può calcolarsi ad oltre 40 milioni di sterline, rappresentati da lingotti e oro monetato.

Neppure nell'agosto del 1914 la Borsa di Londra ebbe a subire una debacle come quella attuale, che ha causato la rovina di molti risparmiatori inglesi, i quali devono essere riconoscenti al loro Governo per il colpo ricevuto.

Marconi in Brasile

Grandiose accoglienze - Manifestazioni di fede fascista delle collettività italiane

Rio de Janeiro, 3

Le giornate trascorse a San Paolo del Brasile da Guglielmo Marconi sono state caratterizzate dal più vivo entusiasmo per il grande scienziato italiano. Al suo arrivo S. E. Marconi è stato ricevuto da autorità e personalità brasiliane e italiane mentre diecine di migliaia di connazionali, accalcati lungo il percorso dalla stazione all'albergo, ne salutavano il passaggio con acclamazioni. Durante la sua permanenza nella città, S. E. Marconi ha visitato il Governatore, che gli ha restituito la visita in albergo, e quindi si è recato nella sede del Consolato, ove si erano adunati ad attenderlo numerosissimi connazionali, tra cui i presidenti delle società italiane di S. Paolo che, presentatigli dal R. Console, gli hanno improvvisato una calorosissima manifestazione di simpatia e di ammirazione. Successivamente Guglielmo Marconi ha visitato le istituzioni culturali cittadine ed è intervenuto ad un pranzo ufficiale offerto in suo onore dal Governatore dello Stato di S. Paolo.

Il giorno seguente S. E. Marconi ha presenziato ad una manifestazione della collettività italiana, che si è svolta nel teatro principale di S. Paolo, gremito in ogni ordine di posti. Altre folle di connazionali stazionavano sulle piazze e sulle vie adiacenti, ove erano stati installati degli altoparlanti perchè trasmettessero lo svolgersi della cerimonia. Il teatro presentava uno spettacolo superbo per l'imponenza del pubblico che vi si addensava e per la magnifica distesa di labari, di gagliardetti, di bandiere che occupavano quasi interamente il palcoscenico fiancheggiati dalle rispettive scorte d'onore, alcune delle quali erano venute da località distanti varie centinaia di chilometri. S.E. Marconi ha pronunciato brevi parole, che hanno provocato entusiastiche acclamazioni al Duce e al Fascismo. Ha poi parlato applaudito il Cancelliere dell'Accademia d'Italia prof. Marpicati. Vivamente acclamato, Guglielmo Marconi ha dovuto riprendere la parola. Quando egli ha promesso alla folla che avrebbe riferito al Duce l'indimenticabile manifestazione di cui era stato testimone tutto il pubblico è scattato in piedi e tutto il teatro ha echeggiato di un grido possente di «viva il Duce». Intanto la popolazione che si accalcava all'esterno, impaziente di manifestare all'illustre scienziato la sua simpatia, ha intensificato gli applausi e le acclamazioni. Richiamato dalla calorosa dimostrazione popolare S. E. Marconi ha dovuto ripetutamente affacciarsi dal terrazzo del teatro per ringraziare.

Terminata la manifestazione il presidente della R. Accademia d'Italia si recava ad inaugurare la nuova Casa del Fascio intitolata al nome di Filippo Corridoni, presso la quale erano ammassati migliaia di italiani che hanno salutato l'arrivo di Marconi con vibranti grida di evviva. S. E. Marconi ha tagliato il nastro tricolore teso all'ingresso dell'edificio ed è entrato nell'interno. I locali erano già gremiti di personalità e di Camicie Nere. Dopo brevi parole del Commissario del Fascio, Guglielmo Marconi ha pronunciato un discorso vibrante di patriottismo, che ha dato luogo a calde dimostrazioni.

Tutte queste manifestazioni sono state radiodiffuse dalle stazioni locali in tutto lo Stato. I giornali commentano largamente la significativa visita dell'illustre inventore, mettendo in rilievo la grandiosità delle accoglienze che gli sono state tributate e che sono una eloquentissima testimonianza del vivido sentimento di italianità e della profonda fede fascista che anima le nostre collettività nel Brasile.

Onoranze brasiliane a Giuseppe e Anita Garibaldi

Roma, 3

In occasione della celebrazione da parte del Brasile del primo centenario della gloriosa guerra dei Farrapos — nella quale ebbero tanta parte Giuseppe e Anita Garibaldi — l'Incaricato d'Affari della Repubblica brasiliana ha stamane deposto alla base dei monumenti eretti al Gianicolo al Grande Italiano e alla sua eroica compagna due palme di bronzo, testimonianza del ricordo, della gratitudine e dell'affetto che lega il Brasile all'Eroe dei due mondi e della sua amicizia per la Nazione italiana.

Alla cerimonia hanno preso parte, oltre l'Incaricato di Affari del Brasile presso il Quirinale e tutto il personale dell'Ambasciata, i rappresentanti del Governatore, del Ministero degli Esteri, del Prefetto ed altre autorità cittadine e il generale Ezio Garibaldi con un nucleo di Camicie rosse. L'Incaricato di Affari, dopo avere deposto la palma ai piedi del monumento di Giuseppe Garibaldi, ha pronunciato brevi parole. Ha risposto il comm. Ceccarelli. Al vicino monumento di Anita Garibaldi, davanti al quale si sono schierati i garibaldini, il cui alfiere portava la gloriosa bandiera che partecipò alle guerre dell'indipendenza del '48 e del '49 hanno parlato l'Incaricato di Affari e il gen. Ezio Garibaldi.

Gli italiani di tutto il mondo in piedi

Un'ardente adunata all'Asmara prima che le truppe varcassero il confine

Galeazzo Ciano parla alla folla di operai e di indigeni
Arriva la voce del Duce e della Patria

Asmara, 3

Ieri sera alle ore 19.30 (locali) si è svolta ad Asmara ed in altri centri della colonia la grande adunata fascista tra il fervido entusiasmo e con la partecipazione della gran massa degli operai e della popolazione indigena.

Ad Asmara si è formato un imponente corteo acclamante alla Maestà del Re e al Duce, che ha sfilato pel corso Mussolini e, dinanzi all'Ufficio Stampa per l'Africa Orientale, ha improvvisato una manifestazione a S. E. Ciano, giunto dal Campo di Aviazione. Il capitano Ciano, confusosi tra la folla, ha marciato in testa al corteo, tra le bandiere tricolori, cantando gli inni della Rivoluzione.

Il corteo, ritornato al corso Mussolini, ha sostato ancora davanti alla sede dell'Ufficio Stampa. S. E. Ciano, tra vive acclamazioni al Duce e al Fascismo, ha parlato alla folla dicendo: «*Non è il momento di discorsi mentre i nostri pugnali già brillano al sole e i motori rombano nei campi*». Ha continuato dicendo che l'Italia fascista prosegue per la sua strada senza curarsi dei ricatti e delle minaccie di chicchessia fino al compimento della giusta vendetta e al raggiungimento del suo destino.

Le parole di S. E. Ciano hanno provocato una grande dimostrazione con acclamazioni al Duce. Il corteo ha quindi continuato a sfilare per le vie della città imbandierate ed illuminate.

Lo storico discorso del Duce è stato chiaramente trasmesso fin qui, ed ascoltato dalle masse con un senso di incontenibile fierezza. Ed intima, profonda commozione ha suscitato in tutti l'accenno del Capo alle truppe qui dislocate, a saldo presidio della sicurezza e delle fortune della Patria.

Il Comando Superiore trasferito verso la frontiera

A tarda ora nella serata poi si è fulmineamente sparsa la voce che il Comando Superiore si era trasferito verso la frontiera e che il generale De Bono aveva impartito ordine alle truppe di varcare la linea di confine onde prevenire gli eventuali pericoli che alla nostra sicurezza potessero derivare dall'aggressivo contegno degli abissini i cui movimenti divenivano di giorno in giorno più sospetti, e garantire nel tempo stesso l'integrità delle infelici popolazioni del Tigrai invocanti il nostro aiuto.

L'Alto Commissario per l'Africa Orientale ha lanciato un proclama alle popolazioni dell'Eritrea e dei territori di oltre confine, diramato stamane in lingua amarica ed in lingua araba, invitante i capi dei paesi ad attender tranquilli alle proprie incombenze, i contadini ed i commercianti a non tralasciar i consueti lavori dei campi ed i traffici, ed infine il clero copto e mussulmano a rivolger preghiere a Dio per il trionfo della causa della giustizia; garantendo a tutti calma e sicurezza, sotto la salvaguardia del tricolore.

Una ricognizione in volo col Ministro Ciano e Vittorio Mussolini

Ieri i giornalisti accreditati presso l'Alto Commissario per Africa Orientale avevano potuto eseguire un volo di ricognizione lungo la linea di confine tra l'Eritrea e l'Etiopia a bordo di un potente apparecchio da bombardamento facente parte della squadriglia «Disperata», squadriglia che, come è noto, è al comando del Ministro per la stampa e propaganda cap. Galeazzo Ciano.

Ed è proprio sull'apparecchio pilotato dal Ministro che abbiamo potuto compiere questo interessante volo durato circa tre ore, che si è svolto sui confini meridionali, là dove il Mareb divide il territorio eritreo da quello etiopico.

Il volo è stato favorito da una giornata eccezionalmente serena e in perfette condizioni di visibilità. A circa tremila metri di quota erano esattamente individuabili le linee etiopiche, e il cap. Ciano ci ha fatto notare come siano attivissimi i preparativi di guerra da parte dell'Etiopia, i cui piccoli posti non sono stati affatto arretrati, come si era voluto far credere dal Negus, ma che risultano invece rafforzati e più numerosi. Durante tutto il volo abbiamo potuto renderci esattamente conto come lungo la linea etiopica si riscontri una grande attività, confermante le bellicose intenzioni dei soldati del Negus.

Al volo ha partecipato anche il sottotenente Vittorio Mussolini, che pilotava un apparecchio da bombardamento della squadriglia.

Il morale delle nostre truppe è elevatissimo e partecipano con serena tranquillità allo svolgersi degli eventi.

Ad *Atene* hanno pronunciato vibranti parole il Ministro e il Console e il Segretario del Fascio, i quali al tempo stesso salutavano la pattuglia di volontari della circoscrizione di Atene e del Pireo che partono per incorporarsi nella Legione dei fascisti all'estero. L'adunata si è svolta alla Casa d'Italia, dove è stata ascoltata la radiotrasmissione del discorso del Duce.

A *Glasgow* mentre i fascisti di tutta la Scozia si riunivano nelle proprie sedi ad ascoltare la radio, dopo un discorso del Console generale i fascisti si sono recati alla Casa d'Italia nella cui cappella votiva hanno pregato l'assistenza divina sulla Patria, sul Re, sul Duce intonando poi la canzone del Piave. Nuove dimostrazioni si sono ripetute ieri in occasione dell'apertura delle scuole della Casa d'Italia.

A *Istambul* il discorso del Duce è stato ascoltato alla Casa d'Italia ove si erano raccolte le organizzazioni e l'intera colonia. Il salone del Fascio è rimasto gremito fino a mezzanotte.

A *Rio de Janeiro* mentre circa centomila italiani si riunivano in tutti i centri del Brasile, l'adunata ha raccolto migliaia di connazionali che hanno ascoltato fra calorose acclamazioni il discorso del Duce. Ha parlato poi il direttore del giornale «Imparcial» per solidarizzare con l'Italia provocando vivo entusiasmo. A S. Paolo si sono adunate oltre diecimila persone.

Da *S. Marino* a conclusione dell'adunata di ieri il Segretario del Partito fascista sanmarinese ha inviato un telegramma al Duce per esprimergli «il grido di amore e di solidarietà delle Camicie nere e del popolo dell'italianissima terra di S. Marino». Il vessillo bianco azzurro sventola a tutte le case.

Notizie di adunate vibranti vengono segnalate dai Fasci di *Budapest, Parigi, Ginevra, Bucarest, Tunisi, Praga, Madrid, Anversa, Bruxelles, Vienna, Varsavia, Malta*, ove la mobilitazione di tutti gli italiani ha dato luogo a una indimenticabile manifestazione d'italianità).

A *Sofia* la collettività italiana si è stretta attorno al Ministro d'Italia dopo il discorso del Duce sono stati cantati gli inni della Rivoluzione.

I volontari italiani partono dall'Argentina salutati entusiasticamente

Buenos Aires, 3

Sulla motonave «Augustus» si è imbarcato il primo contingente di volontari italiani dell'Argentina. Sono in numero di 220, scelti fra le migliaia che hanno presentato domanda di arruolamento volontario al Regio Consolato Generale. Le trombe hanno squillato l'adunata e immediatamente si sono schierate sullo amplissimo ponte, ricolmo di spettatori plaudenti, le centurie e i manipoli dei volontari, inquadrati dai rispettivi ufficiali. I volontari, che sono lavoratori di diversa età e di ogni condizione sociale, indossavano tutti la Camicia nera col berretto della Milizia volontaria e recavano sul petto la medaglia d'argento coniata per l'avvenimento e offerta come ricordo dal Fascio di Buenos Aires.

Lo schieramento si è effettuato con ordine e disciplina perfetta. Il Console Generale Tasco, che indossava anche egli la divisa di volontario e che era accompagnato dal delegato del Comando della Legione dei volontari italiani all'estero, li ha presentati all'Ambasciatore Arlotta, che li ha passati in rivista, mentre si elevava vibrante il saluto al Re e al Duce. L'Ambasciatore ha poi pronunziato fervide parole augurali, che sono state accolte da un entusiastico triplice «alalà».

Quindi, alla presenza della massa fascista e di tutti gli enti delle collettività italiane, il Segretario del Fascio ha consegnato ai legionari il gagliardetto loro donato dal Fascio stesso. E' seguita la distribuzione di indumenti personali, di fiori, di tabacchi e di altri doni, fatti ai partenti da un apposito comitato di signore appartenenti al Fascio Femminile.

Al momento in cui l'«Augustus» stava per salpare, le banchine del porto, sono apparse gremite da una moltitudine immensa, al di sopra della quale ondeggiavano numerose bandiere. Erano migliaia e migliaia di persone che, nonostante la rigida temperatura, stavano innanzi all'«Augustus», elevando possente il loro grido di evviva all'Italia, al Re e al Duce.

Alle ore 22 la nave si è staccata lentamente dal porto, mentre lungo i bordi si accendevano bengala tricolori e venivano calati immensi festoni con la scritta «Duce». Contemporaneamente la folla e i partenti hanno elevato il canto di «Giovinezza» e l'immenso coro ha echeggiato a lungo nell'aria finchè la nave non si è allontanata. Avvenuta partenza la folla si è riversata per le vie della città al canto degli inni.

L'«Augustus», dopo avere imbarcato volontari italiani a Buenos Aires a Montevideo ed a Port Alegre ne imbarcherà a Rio de Janeiro altri 200 del Brasile e quindi giungerà a Genova con più di 500 Camicie nere per la Legione dei volontari.

L'arrivo a Palermo di 263 volontari italiani dell'Algeria e della Tunisia

Palermo, 3

Provenienti da Tunisi sono giunti oggi, ricevuti allo sbarcadero dalle autorità e gerarchie fasciste, 263 lavoratori italiani residenti in Algeria e Tunisia, arruolatisi volontari per l'Africa Orientale. La colonna dei volontari, preceduta dalla fanfara dei Giovani Fascisti e dai reparti di Camicie Nere, fatta segno a calorose accoglienze da parte della popolazione, si è recata a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, alla Casa del Fascio, ed è stata poi ricevuta dal Segretario Federale che ha porto loro il saluto delle Camicie Nere della Provincia. I volontari sono partiti stasera per Sapaudia.

Il Principe Umberto saluta le truppe a Reggio Calabria e Catanzaro

Reggio Calabria, 3

Stamane alle 9.30 è giunto il Principe di Piemonte, ricevuto dalle autorità cittadine. Il Principe ha passato in rassegna i fanti del 20.o Fanteria che partiranno in questi giorni per l'Africa Orientale schierati lungo la via marina, ed ha tenuto rapporto agli ufficiali. Quindi è partito alle 10 in automobile per Catanzaro. Le organizzazioni fasciste e la popolazione hanno acclamato calorosamente l'Augusto Ospite.

Catanzaro, 3

Con manifestazioni di vivissimo entusiasmo oltre 30 mila persone hanno accolto S. A. R. il Principe Umberto qui giunto per salutare il reggimento 19.o Fanteria, che egli ha passato in rivista.

Accompagnato dal Prefetto, dal Segretario Federale e dal Preside della Provincia il Principe si è recato a Vibo Valentia, ove ha reso omaggio alla tomba del Ministro Razza, sulla quale ha deposto dei fiori. Fra acclamazioni e inni all'Italia imperiale, a Casa Savoia e al Duce, il Principe ha lasciato Catanzaro.

Il saluto a Teruzzi da parte dei generali della Milizia

Roma, 3

Nel Gabinetto di lavoro del Capo di Stato Maggiore della Milizia si sono riuniti tutti gli ufficiali generali e consoli del Comando Generale. Erano presenti anche i luogotenenti generali comandanti di Raggruppamenti Camicie Nere e delle isole, i comandanti delle Milizie speciali e il presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Il Sottocapo di Stato Maggiore luogotenente generale Longo ha porto a S. E. Teruzzi il deferente commosso saluto dei presenti, i quali sentono di interpretare fedelmente l'animo delle Camicie Nere armate alla vigilia della partenza per l'Africa Orientale del valoroso capo che in sette anni ha dato alla Milizia il meglio delle sue energie. A nome dei legionari gli ha quindi offerto una pistola di combattimento con l'emblema e il motto della Divisione «1° Febbraio» da lui comandata.

S. E. Teruzzi nel ringraziare i suoi più immediati collaboratori del simbolico dono e del proficuo lavoro insieme svolto per il divenire della Milizia, ha ribadito come egli si senta orgoglioso di guidare la grande unità di Camicie Nere che il Duce battezzò con la data di fondazione della Milizia, prima pietra angolare della Rivoluzione. La breve cerimonia, improntata in questa vigilia d'armi ad austero carattere militare, si è chiusa con un poderoso saluto al Duce, certezza suprema di vittoria.

L'elogio del Duce alla Milizia ferroviaria

La eloquente statistica del proficuo servizio svolto

Roma, 3

Il Duce, presente il Ministro delle Comunicazioni, ha ricevuto il luogotenente generale Vittorio Raffaldi per la consegna della relazione annuale sull'attività svolta dalla Milizia ferroviaria.

Il Duce, ancora una volta rilevando i brillanti risultati, ha espresso il suo alto compiacimento con parole di elogio alle Camicie Nere tutte per il servizio svolto con assoluta disciplina e precisione, per le prestazioni straordinarie senza compenso, rilevanti la migliore comprensione e vivo senso di dedizione alla causa fascista. Nell'interessare il luogotenente generale Raffaldi a riportare con ordine del giorno a tutte le Camicie Nere il suo elogio, il Duce ha detto che non mancherà di tenere conto del vivo desiderio della Milizia Ferroviaria per essere utilizzata anche in diretta azione bellica.

Si apportano appresso alcuni dati sintetici della relazione: Forza disponibile uomini 21.518; forza utilizzata in servizio effettivo della Milizia 5.028; contravvenzioni e regolarizzazioni ferroviarie 26.881; operazioni di polizia 8.623; rapporti, irregolarità ferroviarie 41.065; somme recuperate lire 626.743,72.

Prestazioni volontarie senza compenso per pattuglie a piedi chilometri 183.852; ore extra orario 1.485.332; giornate di presenza per rinunzia sostituzione congedi riposi numero 252.883 (quantificabili in una economia all'Amministrazione ferroviaria di oltre 10 milioni di lire).

Infortunati in servizio 53, morti in servizio 4; medaglie di bronzo al valore militare 2; d'argento al valore civile 1; di bronzo al valore civile 8; attestati di pubblica benemerenza 5; encomi solenni 9; encomi 6.

Indennizzi pagati dall'Amministrazione ferroviaria per furti e mancanze nei vari esercizi: 1922 lire 62 milioni 542.154.37 — 1923 L. 27.559.207.25 — 1924 lire 8.421.245.70 — 1925-26 lire 7.077.535.40 — 1926-27 lire 4.788.840.15 — 1927-28 lire 3.471.919.15 — 1928-29 lire 1.783.101.91 — 1929-30 lire 1.591.463 e cent. 75 — 1930-31 lire 1.123.420.26 — 1931-32 lire 711.207.72 — 1932-33 lire 515.473.41 — 1933-34 lire 486.196.52 — 1934-35 231.548.58.

Lavori corporativi

Per la disciplina del mercato granario

Roma, 3

Alla ripresa dei lavori della Corporazione dei cereali il vice presidente on. Caradonna ha dato lettura del testo della mozione sul capo primo dell'ordine del giorno, relativo alla disciplina del mercato granario. Alcuni camerati hanno preso la parola sugli ammassi granari e sulla pubblicità dei contratti; dopo di che il vice presidente ha sottoposto all'approvazione della Corporazione il testo definitivo della mozione. Con esso la Corporazione esprime l'avviso che, per ottenere la tranquillità del mercato, sia necessaria la stabilizzazione di un equo prezzo servendosi per contemperarne le eccessive oscillazioni, degli ammassi collettivi, i quali dovrebbero essere incrementati fino al pieno raggiungimento delle finalità predette. Afferma inoltre il principio della pubblicità dei contratti, riservando lo studio delle modalità relative ad apposita commissione. La mozione è stata approvata.

Dall'Orto, ha espresso il voto che il Ministero delle Corporazioni includa nella Corporazione dei cereali la rappresentanza della Federazione delle cooperative fra produttori agricoli per gli acquisti e le vendite collettive che inquadra i consorzi agrari.

Luraschi ha interpretato i sentimenti di tutta la corporazione porgendo al vice presidente il saluto e il sentimento di riconoscenza della assemblea per la saggia ed energica direzione dei lavori. Il vice presidente ha quindi dichiarato chiusi i lavori della prima sessione della Corporazione, rilevando che le discussioni hanno portato a conclusioni concrete conciliative degli interessi delle diverse categorie. Ha mandato un saluto al camerata Torelli, membro della Corporazione, partito per l'Africa Orientale. La seduta è stata tolta con un vibrante saluto al Duce.

L'appoggio del Partito alle Casse rurali

Roma, 3

Il Segretario del Partito ha ricevuto, presentati dal presidente della Federazione Nazionale, i presidenti degli Enti fascisti di zona per l'assistenza delle Casse Rurali agrarie ed Enti ausiliari, i quali hanno reso omaggio al Partito, esprimendo la loro gratitudine per l'azione svolta ai fini del potenziamento delle Casse Rurali e si sono resi interpreti dei sentimenti di disciplina e di devozione di 500 mila famiglie rurali che in questo particolare momento della vita nazionale sono più che mai strette attorno al Duce.

Il Segretario del Partito, compiacendosi dei risultati raggiunti dall'organizzazione con il coordinamento periferico anche attraverso i diversi convegni, ha invitato il presidente degli Enti a perseverare nell'opera di valorizzazione e di assistenza di questi indispensabili organismi capillari ed ha assicurato che il Partito darà anche in avvenire il suo appoggio all'attività tecnica e politica affidata agli Enti di zona.

La chiusura del congresso della previdenza sociale

Bologna, 3

Sotto la presidenza di S. E. Biagi il congresso della previdenza sociale ha tenuto l'ultima seduta stamane, approvando il voto espresso dal senatore Guaccero per l'assistenza ai tubercolotici e la cura per gli osteo articolari in istituti ortopedici.

Il prof. *Pisenti* ha quindi relato sul tema da lui trattato circa la terapia del lavoro sanatoriale. Il prof. Gaitani di Roma ha poi svolto la sua relazione sulla «tutela della madre in funzione della sanità della razza».

Esauriti gli argomenti l'on. Biagi ha pronunziato il discorso di chiusura del congresso, illustrando l'attività svolta dall'Istituto di previdenza e il suo programma avvenire.

I Sovrani di Bulgaria acclamati entusiasticamente dopo il complotto sventato

Sofia, 3

In seguito alla scoperta di un complotto terroristico contro la persona del Sovrano e contro il Governo sono stati arrestati i seguenti appartenenti al partito sveno: Colonnello Karakurakoff, ex Capo Gabinetto del Presidente Georgeff, dott. Andreieff, ex direttore della Banca di Agricoltura, nonchè l'ex Ministro del Gabinetto Gheorghieff, Peter Todoroff. Del partito agrario Pladne sono stati arrestati l'ex deputato dott. Dimitroff e il noto agitatore Boris Bumbaroff. Sarebbero inoltre stati arrestati una cinquantina di giovani ufficiali dell'esercito.

Il Presidente del Consiglio ha rivolto oggi a mezzo della radio un discorso al popolo bulgaro, rilevando la gravità del pericolo che minacciava l'esistenza stessa del Paese in seguito al complotto felicemente sventato e dovuto esclusivamente all'ambizione personale di alcune teste sventate. Il presidente ha dichiarato che il Governo resta fermo al suo posto e che l'ordine e la pace sono completamente garantiti.

La triplice festa nazionale per il 17.o anniversario dell'incoronazione del Re, 27.o anniversario della indipendenza bulgara e festa dell'esercito, è stata celebrata oggi in tutto il paese con solenni cerimonie e con parata militare, tra il più grande entusiasmo e con larghissima partecipazione di folla. Le cerimonie di Varna sono state presenziate dai Sovrani e dai Principi, che sono stati fatti segno a calorosissime acclamazioni da parte della folla. Dopo una solenne funzione religiosa il venerando, quasi centenario, Arcivescovo di Varna, ed il comandante della guarnigione hanno pronunciato vibranti discorsi, ai quali ha risposto Re Boris, con applauditissime parole. La cerimonia si è chiusa con una grande rivista militare, dopo la quale i Sovrani hanno attraversato le vie della città, entusiasticamente acclamati dalla popolazione che faceva ala al loro passaggio.

Un generale giapponese ispeziona il Manciukuo e la Cina

Tokio, 3

Il generale Inane Mansui, già comandante dell'Esercito di Formosa e consigliere di guerra, è partito questa mattina per un giro nel Manciukuo e nella Cina. Egli ha detto che il Giappone non è in grado di aiutare la Cina politicamente almeno fino a che la Cina non si sia resa conto della necessità di una cooperazione fra essa, il Manciukuo ed il Giappone. Egli ha detto inoltre che il Giappone non può rimanere indifferente alla penetrazione di truppe rosse nel Turchestan cinese e in altre regioni di frontiera della Cina.

(Radio Stefani)

Le opere di Shakespeare acquistate per 800 mila lire

New York, 3

La prima edizione delle opere di Shakespeare è stata acquistata dal dott. Rosenbach per il prezzo di 67,000 dollari, circa 800.000 lire.

(Radio Stefani)

Un battello cinese incendiato dai pirati

130 morti fra i quali 25 attrici

Canton, 3

Non meno di centotrenta cinesi, comprese 25 attrici, sono morti nell'incendio del battello a motore «Seosen» che ha preso fuoco durante la notte sul fiume Canton vicino a Tung Kwan.

Secondo le ultime notizie il battello è stato fatto segno da parte dei pirati ad una vera grandinata di colpi di mitragliatrici e successivamente i pirati lo hanno incendiato.

LA PAGINA DELL'OPERA BALILLA

UFFICIO STAMPA PROVINCIALE - Casa del Balilla (Tel. 480) - Abbonamenti anno L. 10 - semestre L. 5

BLUSE BIANCHE

DALLA CASA ALLA PALESTRA

(M. Ber.). — *In un precedente articolo mi sono riferito alla educazione della giovinetta, soffermandomi in principale modo sulle norme e principi che regolano questa delicatissima funzione delle dirigenti; sulla praticità dei corsi di economia domestica e di puericoltura; sulla formazione e preparazione progressiva della futura madre italiana, attraverso l'abitudine al lavoro casalingo, alla pulizia della casa, all'igiene della persona, all'allevamento del bambino.*

E' chiaro che in nessun campo come in questo della educazione femminile, così come il Regime la concepisce e la attua, la spiritualità si accompagna essenzialmente alla praticità. Dall'insegnamento limpido e metodico delle piccole cose comuni, scaturisce il senso ideale del vivere.

Un lavoro di rammendo e una fatica di cucina possono richiamare con eguale vigoria il grande concetto della santità del focolare più di quanto non possa una teorica enunciazione di principi e di dottrine.

Le disposizioni della Presidenza dell'Opera Balilla per quanto riguarda le Giovani Italiane lasciano vasto campo di attività alle Fiduciarie, come è noto esplicano la loro opera in ogni Comune e, per la città, in ogni rione e in ogni edificio scolastico. Si dà modo a queste giovinette, che spesso hanno chiuso il ciclo dei loro studi per ritirarsi in seno della famiglia o per contribuire alla comune proprietà lavorando nelle fabbriche o nei campi, di tenere desto l'amore per le cose utili e belle che è stato provocato in esse durante gli anni trascorsi nella scuola. In certo senso, è necessario appunto riportare alle aule le giovinezze che vi trascorsero la prima infanzia; ben per questo è necessario che la scuola abbia una lusinghiera attrattiva, priva di ogni pedante musoneria per indurre queste volontarie alla educazione a frequentarla con convinzione e sane vedute.

Non appare possibile ai preposti all'opera considerare le adolescenti diversamente dal concetto delle future madri italiane. Attorno ad esse si costituirà domani la famiglia, sostanza e base della Patria stessa.

Fucina, dunque, di massaie, potrebbe osservare qualcuno. Se questa parola indica virtù casalinga che esclude ogni elevato sentimento lontano dalla realtà consistente delle pentole e dell'ago, non è giusto considerare in tale modo limitato il compito della organizzazione. Essa si propone anche di affinare il senso artistico delle fanciulle che già hanno la predisposizione ad amare il bello e la natura; scuole di musica, di disegno; di recitazione, di canto corale collettivo completano l'attività unitamente a quelle di economia domestica. Perfezionamento le meglio dotate, si destano quelle meno proclivi, per temperamento o per educazione, quale sussidio più opportuno della gara di emulazione?

Ma non soltanto l'arte è tenuta in considerazione. E già molto se a tutte le giovinette è consentito di apprendere le discipline dell'arte e della musica ciò che un tempo era considerato privilegiato retaggio di istituti di educazione riservati a giovinette di cospicue famiglie; ma c'è dell'altro. Principalmente l'addestramento fisico, che si vale della palestra con più assiduità e con più vantaggio di quanto non possa fare la scuola. Superate le retrograde ostilità che vedevano mal volentieri anche in tempi remoti, l'insegnamento della ginnastica alle giovinette, oggi non vi è chi non riconosca le benemerenze delle esercitazioni fisiche, che non verranno a creare una generazione di atletesse, ma di madri sane e sviluppate.

Si sa il coronamento del programma estivo offerto alle Piccole e Giovani Italiane grazie alle previdenze del Regime, dalle colonie marine e montane, ai campeggi ed escursioni. Sicchè nei dodici mesi dell'anno, non vi è fanciulla, tra le migliaia in blusa bianca, che non abbia costante il senso del beneficio e della tutela cui è fatta segno, in onore della famiglia italiana e per la grandezza della Patria Fascista.

Tessere anno XIV

Cento per cento

Trascriviamo:

«Vista la circolare N. 208 in data 13 settembre XIII, si comunica che in questo Comune, per merito dei signori insegnanti M.o Favaro Giusto, M.a Zanelli Anna Maria e M.a Cedolini Maria il tesseramento per l'anno XIV ha già dato risultati totalitari.

Firmato: il Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Roveredo in Piano».

* * *

Senza indugi, poichè non c'è mai tempo da frapporre al compimento di un dovere, gli insegnanti, collaboratori preziosi dell'organizzazione nostra, iniziano il lavoro con un primo atto di fede e di attività fascista.

La Scuola Elementare, che con l'Opera Balilla costituisce ormai un tutto armonico e inscindibile, dà così, ancora una volta, l'esempio di saper marciare col passo spedito di chi, conoscendo le proprie mete, sa fino dove è necessario arrivare.

Tesserare i propri alunni, fin dai primi giorni dell'anno scolastico, vuol dire aver iniziato bene la marcia verso il raggiungimento di quell'ideale che la Scuola, oggi giustamente antepone ad ogni altro: la formazione delle coscienze nuove educate come non mai al culto della Patria e al senso del dovere.

Assistenza infortunistica

Durante il mese di settembre sono stati inoltrati alla Presidenza Centrale i seguenti infortuni:

Picco Fiorindo, Bordano — Giordano Norma, Cassacco — Dondi Emilio, Dogna — Lenisa Amilcare, Fagagna — Zamariani Angela, Latisana — Siega Costante, Maniago — Furlan Luigi, Martignacco — Fantini Luigi, Moimacco — Lenuzza Bortolino, Osoppo — Ceccon Giovanni, Paluzza — Puntel Silvio, Paluzza — Buzzi Tarcisio, Pontebba — Cocovaz Edoardo, Pulfero — Pellis Sergio, Ragogna — Galasso Fausto, Ronchis di Latisana — Comini Erminio, S. Giovanni al Natisone — Mainardis Giordano, Socchieve — Costante Amabile, Tarcento — Antonini Alberto, Tarcento — Corsic Rodolfo, Tarvisio — De Checco Adolfo, Trasaghis — Colles Silvano, Tricesimo — Sclippa Armando, Villa Santina — Fabbro Tarsilio, Zoppola — Gervasi Giuseppe, Nimis — Gori Caterina, Nimis — Ferini Giuseppina, Nimis — Belligoi Aurelio, Faedis.

* * *

Durante il mese di settembre sono stati respinti i seguenti infortuni:

Bit Tersilio, Caneva — Uliana Ettore, Meretto di Tomba — Marchiol Ines, Pasian di Prato — Piai Pierino, Pontebba — Bolfoni Adelsi, Premariacco — Cernoi Luigi, S. Pietro al Natisone — Braida Mario, Tarvisio — Felice Ernesto, Tolmezzo — Dana Giovanni, Tolmezzo — Pinton Angelo, Valvasone — Belgrado Annina, Faedis.

Notiziario militare

Disposizioni - Encomi - Provvedimenti

Coorte di servizio settimanale: IV Coorte — Ufficiale di settimana: C. M. Vicario sig. Renzo.

Istruzioni - In divisa: parteciperanno alla manifestazione del V Annuale Fondazione Fasci Giovanili di Combattimento come da disposizioni della Presidenza. — In borghese: addestramento ginnico sportivo nei campi sportivi.

Disposizioni varie: Si richiama l'attenzione dei Comandanti di Coorte circa il ritiro dell'ordine di settimana che deve essere fatto nella mattinata di ogni sabato come da disposizioni impartite sull'ordine n. 1.

Encomi: L'encomio riportato sull'ordine di settimana n. 1 al nome di Mestron Umberto va inteso al cadetto Mestroni Gerolamo.

Punizioni: av. Vecchiatto Angelo della banda Avanguardisti: 6 mesi di sospensione per motivi disciplinari. La punizione riportata nell'ordine di settimana n. 1, inflitta ai sottonotati Avanguardisti, di un mese di sospensione, deve intendersi rimprovero semplice, con la stessa motivazione:

Iª Coorte: Tosolini Giuseppe, Visentini Mario, Piani Giuseppe, Azzini Mario, Mattiussi Edoardo, Sandri Bruno, Carli Otello, Colautti Mario.

Corso di disegno e di pittura

Hanno avuto termine, la settimana scorsa, le lezioni di disegno e di pittura alle quali da qualche mese prendevano parte numerosi nostri organizzati con l'intendimento di perfezionare le attitudini loro e di poter quindi contribuire, con un buon numero di lavori, alla riuscita della II Mostra Provinciale dell'Opera Balilla che avrà luogo nella ventura primavera.

Il corso, istituito appositamente per la partecipazione di alcuni elementi prescelti fra coloro che con l'arte del disegnare e del dipingere avevano già una certa dimestichezza e che di conseguenza davano affidamento, se guidati e corretti, di poter figurare degnamente nell'importante rassegna, era stato affidato alle diligenti cure del prof. Carlo Someda de Marco.

Naturalmente doveva trattarsi di un corso pratico nel più schietto senso della parola, e per questo l'attività dei giovani allievi è consistita quasi sempre nel ritrarre dal vero gli aspetti migliori e pittoricamente più caratteristici del nostro paesaggio, anche per rispondere alle esigenze del regolamento della Mostra la cui sezione di disegno e di pittura raccoglierà soltanto opere inerenti al tema «Il mio paese».

Tutte le lezioni si sono svolte regolarmente e seguite con vero interesse e con viva simpatia dagli organizzati, Balilla e Avanguardisti, inscritti al corso.

I risultati ottenuti hanno indubbiamente coronato la iniziativa.

MOTIVI

Scuola della perpetua battaglia

Poichè parlando ai giovani usando le parole stesse del Duce è la forma migliore della quale ci si possa servire per annunciare loro delle grandi verità, ripeteremo con Lui:

«La politica deve entrare nella scuola. Quindi si deve bandire dalla scuola tutto ciò che è antifascista, quello che è residuo della vecchia mentalità democratica, tutto quello che è pacifismo. Guai a quel professore che farà intendere ai suoi scolari che ci sarà la pace perpetua. Questa al massimo potrebbe essere una buona insegna da osteria».

Bello. «Osteria della pace perpetua».

Qui ci sarebbe motivo per ridere. Certo per poter fare alcune allegre considerazioni a incremento del buon umore.

Ma poichè nella nostra pampinea Enotria, terra di nettari insigni, non v'ha forse un solo oste tanto dappoco che abbia ceduto alle lusinghe di una siffatta insegna, giriamo per competenza il suggerimento a qualche taverniere del lago Lemano.

Fra la scuola e l'osteria c'è della distanza.

Enorme. Tanto enorme che anzi l'una si trova agli antipodi dell'altra. Cosicchè per la prima ci vuole una insegna antitetica rispetto alla seconda. Una insegna di sapore non pacifista. Una insegna di stile mussoliniano.

Eccola: Scuola della perpetua battaglia.

* * *

«La scuola italiana deve rappresentare l'antitesi di tutte quelle che sono le tare del carattere italiano: cioè il semplicismo, la faciloneria, il credere che tutto andrà bene».

E' ancora il Duce che parla.

Scuola della perpetua battaglia dunque. Premunita e agguerrita. Dove non soltanto si affrontano e si piegano alla propria indomita volontà gli ardui problemi della scienza, ma dove sopratutto si forgia questa indomita volontà, e con essa «il freddo coraggio, la tenace laboriosità, la cieca disciplina, l'uomo del tutto irriconoscibile dall'italiano di ieri».

Scuola di vita, di fede, di ardimento, di amor di Patria.

Scuola dove oggi la politica deve avere il suo posto.

Scuola nazionale.

Al cento per cento.

* * *

«Voi non siete soltanto coloro che spezzano il pane della piccola scienza o della grande scienza; ma siete anche degli apostoli, siete anche dei sacerdoti, siete degli uomini che hanno delle responsabilità tremende e ineffabili: di lavorare sul cervello, sulla coscienza, sugli animi».

Infatti se vi è ancora oggi, nella scuola fascista, un insegnante il quale anteponga il fatto di dover svolgere un programma a quello di dover compiere una missione, costui è un sopravissuto, appartiene a epoche superate, altro non è se non un anacronistico riflesso del passato.

Mutano i tempi, e con i tempi mutano gli uomini e gli istituti.

Oggi la scuola è un esercito.

Oggi i suoi insegnanti ne devono essere, ne sono e ne saranno i degni condottieri.

Mol.

DOPO LA IMPONENTE ADUNATA DELLE FORZE DEL REGIME IN FRIULI, CI PIACE RILEVARE IL SUPERBO COMPORTAMENTO DEI GIOVANISSIMI DELL'OPERA BALILLA, I QUALI, IN NUMERO DI SEIMILA IN CITTA' E DI CENTINAIA DI MIGLIAIA IN PROVINCIA, HANNO CONTRIBUITO EFFICACEMENTE ALL'ESITO DELLA MOBILITAZIONE.

ESSI HANNO DIMOSTRATO CON LA LORO SERIETA' E DISCIPLINA DI ESSERE VERAMENTE PREPARATI: SPIRITUALMENTE, FISICAMENTE, MILITARMENTE.

14 mila Figli della Lupa in Provincia

La dislocazione dei reparti

L'esercito delle minuscole Camicie Nere dell'Opera Balilla, — dobbiamo constatarlo con grande soddisfazione — ha ingrossato sifattamente le sue disciplinate schiere che oggi, nella nostra Provincia si contano ben 14 mila Figli della Lupa, regolarmente tesserati e perfettamente inquadrati in 69 gruppi, ripartito ognuno in tre Centurie.

Il numero degli organizzati è dunque... (come dire?) non imponente, e meno ancora formidabile, trattandosi di una organizzazione di ometti alti così, ma diramo *significativo*, in quanto la adesione non è in questo caso da attribuirsi al consenso del bambino, quanto al consenso della sua famiglia. E tale consenso significa piena comprensione: significa fede nell'oggi e nel domani della Nazione organizzata; significa spirito di disciplina e, nel tempo stesso, fusione di spiriti.

I Figli della Lupa sono diretti e tutelati da dirigenti delle organizzazioni femminili, le quali hanno il compito di spiegare, nei riguardi dei piccoli organizzati, oculate cure materne e assistenziali, ma anche autorità di comando, quale si richiede da chi è chiamato a disciplinare e a preparare fisicamente e moralmente una piccola Milizia.

L'organizzazione — che precede e prepara quella dei Balilla — ha lo scopo di addestrare i bambini negli esercizi del corpo, ricreandoli altresì con giochi ginnici e con gare adatte alla età e di curare la loro educazione morale, abituandoli alla pronta obbedienza, alla compostezza dei modi, al linguaggio civile, alla socievolezza e alla solidarietà.

Sopratutto questa educazione serve a gettare le basi di quella coscienza disciplinare che dovrà essere la illuminata guida dei futuri cittadini.

Questi scopi — che la Organizzazione femminile, attraverso le dirigenti preposte, ha bene compresi e va perseguendo con vero fervore di fede e con spirito d'iniziativa — sono penetrati ora anche nella coscienza del popolo, ed è veramente confortante il constatare che anche nei centri più piccoli e quasi sperduti della nostra Provincia hanno oggi presa efficienza i Gruppi dei Piccoli Militi, i quali — mentre marciano con passo marziale e portamento.... fiero nelle loro belle divise, contrassegnate dalla simbolica Lupa — si attirano gli sguardi e le simpatie di quanti si fermano ad osservarli.

Cari! così piccini, e già così soldatini e così Fascisti!

* * *

In ottemperanza alle disposizioni impartite dalla Presidenza Centrale dell'O. N. B., in base al numero dei tesserati nei singoli Comuni, tenute presenti le caratteristiche demografiche e topografiche, sono stati costituiti nella nostra Provincia *69 Gruppi* di «Figli della Lupa» con un complessivo di circa *14.000 organizzati* suddivisi in gruppi e centurie le cui sedi di comando sono fissate come segue:

I. Gruppo *Udine* 1.a Centuria, Udine; 2.a Centuria, Udine; 3.a Centuria, Udine.

II. Gruppo, *Udine:* 4.a Centuria, Udine; 5.a Centuria, Udine; 6.a Centuria, Udine.

III. Gruppo, *Udine:* 7.a Centuria, Udine; 8.a Centuria, Udine; 9.a Centuria, Udine.

IV. Gruppo, *Udine:* 10.a Centuria, Udine; 11.a Centuria, Udine; 12.a Centuria, Udine.

V. Gruppo, *Udine:* 13.a Centuria, Udine; 14.a Centuria; Udine; 15.a Centuria, Udine.

VI. Gruppo, *Martignacco:* 16.a Centuria, Martignacco; 17.a Centuria, Martignacco; 18.a Centuria, Martignacco con Manipoli a Moruzzo.

VII. Gruppo, *Remanzacco;* 19.a Centuria, Remanzacco; 20.a Centuria, Moimacco; 21.a Centuria. Premariacco con Manipoli a Prepotto.

VIII. Gruppo, *Pavia di Udine:* 22.a Centuria, Pavia di Udine; 23.a Centuria, Pavia di Udine; 24.a Centuria, Pradamano.

FIGLI DELLA LUPA: un bel reparto di Aviano

IX. Gruppo, *Pozzuolo del Fr.:* 25.a Centuria, Pozzuolo del Fr.; 26.a Centuria, Pasian di Prato; 27.a Centuria, Campoformido.

X. Gruppo, *Tavagnacco:* 28.a Centuria, Tavagnacco; 29.a Centuria, Tavagnacco; 30.a Centuria Reana del Roiale.

XI. Gruppo, *Manzano:* 31.a Centuria, Manzano; 32.a Centuria, Manzano; 33.a Centuria, Buttrio con Manipoli a *S. Giovanni al Natisone.*

XII. Gruppo, *Basiliano:* 34.a Centuria, Basiliano; 35.a Centuria, Basiliano; 36.a Centuria, Basiliano.

XIII. Gruppo, *Tricesimo:* 37.a Centuria, Tricesimo; 38.a Centuria, Tricesimo; 39.a Centuria, Tricesimo.

XIV. Gruppo, *Fagagna:* 40.a Centuria, Fagagna; 41.a Centuria Fagagna; 42.a Centuria, Rive d'Arcano.

XV. Gruppo: *Cividale del Fr.:* 43.a Centuria, Cividale; 44.a Centuria, Civiaale; 45.a Centuria, Cividale con Manipoli a *Torreano.*

XVI. Gruppo, *Meretto di Tomba:* 46.a Centuria, Meretto di Tomba; 47.a Centuria, Coseano; 48.a Centuria, Flaibano.

XVII. Gruppo, *Faedis:* 49.a Centuria, Faedis; 50.a Centuria, Povoletto; 51.a Centuria, Attimis.

XVIII. Gruppo, *Mortegliano:* 52.a Centuria, Mortegliano; 53.a Centuria, Lestizza; 54.a Centuria, Bicinicco.

XIX. Gruppo, *Colloredo di M.:* 55.a Centuria, Colloredo di Montalbano; 56.a Centuria, Cassacco; 57.a Centuria, Treppo Grande.

XX. Gruppo, *Nimis:* 58.a Centuria, Nimis; 59.a Centuria, Nimis; 60.a Centuria, Taipana.

XXI. Gruppo, *Tarcento:* 61.a Centuria, Tarcento; 62.a Centuria Tarcento; 63.a Centuria, Tarcento con Manipoli a Lusevera.

XXII. Gruppo, *Trivignano:* 64.a Centuria, Trivignano; 65.a Centuria, S. Maria la Longa; 66.a Centuria, Chiopris Viscone.

XXIII. Gruppo, *Palmanova:* 67. Centurit, Palmanova; 68.a Centuria, Palmanova; 69.a Centuria, Bagnaria Arsa con Manipolo a Gonars.

XXIV. Gruppo. *Talmassons:* 70.a Centuria, Talmassons; 71.a Centuria, Castions di Strada; 72.a Centuria, Bertiolo.

XXV. Gruppo, *Buia:* 73.a Centuria, Buia; 74.a Centuria, Buia; 75.a Centuria, Maiano.

XXVI. Gruppo, *S. Pietro al Natisone:* 76.a Centuria, S. Pietro al Natisone; 77.a Centuria, Savogna; 78.a Centuria, Pulfero.

XXVII. Gruppo, *S. Leonardo:* 79.a Centuria, S. Leonardo; 80.a Centuria, Grimacco con Manipoli a Stregna; 81.a Centuria. Drenchia.

XXVIII. Gruppo, *San Daniele del Friuli:* 82.a Centuria, S. Daniele del Fr.; 83.a Centuria, San Daniele del Fr.; 84.a Centuria, San Daniele del Friuli.

XXIX. Gruppo, *Codroipo:* 85.a Centuria, Codroipo; 86.a Centuria Codroipo; 87.a Centuria, Sedegliano.

XXX. Gruppo, *Artegna:* 88.a Centuria, Artegna; 89.a Centuria, Artegna; 90.a Centuria, Magnano in Riviera.

XXXI. Gruppo, *Aiello:* 91.a Centuria. Aiello: 92.a Centuria. Ruda con Manipoli a Campolongo; 93.a Centuria, S. Vito al Torre con Manipoli a Visco.

XXXII Gruppo, *Cervignano del Friuli:* 94.a Centuria, Cervignano del Fr.; 95.a Centuria, Cervignano del Fr.; 96.a Centuria, Cervignano del Friuli.

XXXIII. Gruppo. *San Giorgio di Nogaro:* 97.a Centuria, San Giorgio di Nogaro; 98.a Centuria, Porpetto; 99.a Centuria, Marano Lagunare.

XXXIV. Gruppo, *Rivignano:* 100.a Centuria, Rivignano; 101.a Centuria, Varmo; 102.a Centuria, Teor.

XXXV. Gruppo. *Gemona:* 103.a Centuria, Gemona; 104.a Centuria, Gemona; 105.a Centuria, Osoppo, con Manipoli a Trasaghis.

XXXVI. Gruppo, *Palazzolo dello Stella:* 106.a Centuria, Palazzolo dello Stella con Manipoli a Precenicco; 107.a Centuria, Muzzana del Turgnano; 108.a Centuria, Pocenia.

XXXVII. Gruppo, *Valvasone:* 109. Centuria, Valvasone; 110. Centuria, Valvasone; 111. Centuria, S. Giorgio della Rich.

XXXVIII. Gruppo, *San Vito al Tagliamento:* 112. Centuria, San Vito al Tagl.; 113. Centuria, San Vito al Tagl.; 114. Centuria, S. Vito al Tagliamento.

XXXIX. Gruppo, *Casarsa:* 115. Centuria. Casarsa; 116. Centuria, Casarsa; 117. Centuria, Zoppola.

XL. Gruppo, *Pinzano:* 118. Centuria, Pinzano; 119. Centuria, Ragogna; 120. Centuria, Forgaria.

XLI. Gruppo, *Spilimbergo:* 121. Centuria, Spilimbergo; 122. Centuria, Spilimbergo; 123. Centuria, Dignano.

XLII. Gruppo, *Aquileia:* 124. Centuria, Aquileia; 125. Centuria, Aquileia; 126. Centuria, Aquileia.

XLIII. Gruppo, *Latisana:* 127. Centuria. Latisana; 128. Centuria, Latisana; 129. Centuria Ronchis.

XLIV. Gruppo, *Castelnuovo del Friuli:* 130. Centuria, Castelnuovo del Friuli; 131. Centuria, Vito d'Asio; 132. Centuria, Clauzetto.

XLV. Gruppo, *Sequals:* 133. Centuria, Sequals; 134. Centuria, Travesio; 135. Centuria, Arba.

XLVI. Gruppo, *Cavasso Nuovo:* 136. Centuria, Cavasso Nuovo; 137. Centuria, Fanna; 138. Centuria, Vivaro.

XLVII. Gruppo, *Meduno:* 139. Centuria, Meduno; 140. Centuria, Tramonti di Sotto; 141. Centuria, Tramonti di Sopra.

XLVIII. Gruppo, *Cordenons:* 142. Centuria, Cordenons; 143. Centuria, Cordenons; 144. Centuria, S. Quirino con Manipoli a Roveredo in Piano.

XLIX. Gruppo, *Sesto al Reghena:* 145. Centuria, Sesto al Rena; 146. Centuria, Cordovado; 147. Centuria, Morsano al Tagl.

L. Gruppo, *Azzano Decimo:* 148. Centuria, Azzano Decimo; 149. Centuria, Azzano Decimo; 150. Centuria. Fiume Veneto.

LI. Gruppo, *Chions:* 151. Centuria, Chions; 152. Centuria, Chions; 153. Centuria, Pravisdomini.

LII. Gruppo, *Venzone:* 154. Centuria, Venzone; 155. Centuria, Amaro; 156. Centuria, Bordano.

LIII. Gruppo, *Moggio Udinese:* 157. Centuria, Moggio Udinese; 158. Centuria, Moggio Udinese; 159. Centuria, Resiutta con Manipoli a Resia.

LIV. Gruppo, *Pordenone:* 160. Centuria, Pordenone; 161. Centuria, Pordenone; 162. Centuria, Pordenone.

LV. Gruppo, *Prata di Pordenone:* 163. Centuria, Prata di denone; 164. Centuria, Pasiano di Pordenone; 165. Centuria, Brugnera.

LVI. Gruppo, *Fontanafredda:* 166. Centuria, Fontanafredda; 167. Centuria, Fontanafredda; 168. Centuria, Porcia.

LVII. Gruppo, *Sacile:* 169. Centuria, Sacile; 170. Centuria, Sacile; 171. Centuria, Caneva di Sacile.

LVIII. Gruppo, *Aviano:* 172. Centuria, Aviano; 173. Centuria, Polcenigo; 174. Centuria, Budoia.

LIX. Gruppo, *Maniago:* 175. Centuria, Maniago; 176. Centuria, Montereale Cellina; 177. Centuria, Frisanco.

LX. Gruppo, *Barcis:* 178. Centuria, Barcis con Manipoli ad *Andreis;* 179. Centuria, Erto Casso; 180. Centuria, Cimolais con Manipoli a *Claut.*

LXI. Gruppo, *Tarvisio:* 181. Centuria, Tarvisio; 182. Centuria, Tarvisio; 183. Centuria, Tarvisio, con Manipoli a *Malborghetto.*

LXII. Gruppo, *Pontebba:* 184. Centuria, Pontebba; 185. Centuria, Pontebba; 186. Centuria, Chiusaforte con Manipoli a *Dogna.*

LXIII. Gruppo, *Tolmezzo:* 187. Centuria, Tolmezzo; 188. Centuria Tolmezzo con Manipoli a *Verzegnis;* 189. Centuria, Cavazzo Carnico.

LXIV. Gruppo, *Villa Santina:* 120. Centuria. Villa Santina; 191. Centuria, Lauco; 192. Centuria, Enemonzo con Manipoli a *Raveo.*

LXV. Gruppo, *Arta:* 193. Centuria, Arta; 194. Centuria, Paularo; 195. Centuria, Sutrio.

LXVI. Gruppo, *Paluzza:* 196. Centuria, Paluzza; 197. Centuria, Treppo Carnico con Manipoli a *Ligosullo;* 198. Centuria, Cercivento.

LXVII. Gruppo, *Ampezzo:* 199. Centuria, Ampezzo con Manipoli a *Sauris;* 200. Centuria, Socchieve; 201. Centuria, Forni di Sotto con Manipoli a *Forni di Sopra.*

LXVIII. Gruppo, *Comeglians:* 202. Centuria, Comeglians con Manipoli a Prato Carnico; 203. Centuria, Ravascletto; 204. Centuria, Ovaro.

LXIX. Gruppo, *Rigolato:* 205. Centuria, Rigolato; 206. Centuria, Rigolato; 207. Centuria, Forni Avoltri.

I premi della Lotteria dell'Opera Balilla

Come è noto, il 25 novembre sarà estratta in Udine, in Piazza Vittorio Emanuele, la tradizionale Lotteria Provinciale dell'O. B.

In Provincia ed in Città ha avuto inizio la vendita dei biglietti che costano lire una.

I ricchi premi posti in palio sono i seguenti:

Primo estratto:
Automobile Fiat «Balilla» a quattro porte con motore a valvole in testa, munita di cinque ruote gommate e completa degli accessori di normale dotazione.

Secondo estratto:
Apparecchio radiofonografo «Allocchio Bacchini e C» a sette valvole.

Terzo estratto:
Motoleggera «Diana» 98 c. c.

Quarto estratto:
Macchina da cucire «Necchi» con mobile di lusso.

Quinto estratto:
Bicicletta «Diana» extra lusso per uomo.

Sesto estratto:
Bicicletta «Diana» extra lusso per donna.

Giovinezza eroica

L'atto di coraggio di un Balilla Moschettiere

Il Balilla Moschettiere Giovanni Liani, di anni 12, del Comitato Comunale di Codroipo, il giorno 26 luglio, assieme ad altri coetanei stava prendendo un bagno nel fiume Tagliamento in località «Panerizza», di Camino di Codroipo, quando uno di essi, Giuseppe Baim, di anni 9, allontanatosi imprudentemente scompariva sott'acqua, in quel punto profonda.

Il Balilla Giovanni Liani, visto il pericolo che correva il compagno, si slanciava in suo soccorso riuscendo dopo ripetuti sforzi, a trarlo a salvamento.

L'atto coraggioso è stato segnalato alla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla.

Attività teatrale

Ai Comitati Comunali che già abbiamo segnalato perchè solleciti nell'inviare la loro adesione all'invito che il Comitato Provinciale ha ad essi rivolto di costituire — qualora non fosse già costituita — la Compagnia Filodrammatica e di svolgere durante l'anno XIV una proficua attività teatrale, dobbiamo aggiungere i seguenti:

Per l'attività filodrammatica: Dignano; Fiume Veneto; Montereale Cellina; Palmanova; San Giorgio di Nogaro; San Giovanni al Natisone; Trivignao Udinese.

Per l'attività operettistica: Dignano; Teor; Montereale Cellina; Palmanova; San Giorgio di Nogaro; San Giovanni al Natisone; Trivignano Udinese.

A CLAUT — In occasione del «Sabato fascista» nel Comitato Comunale dell'Opera Balilla si sono riuniti tutti gli iscritti prendendo accordi per effettuare un corso di ginnastica. Tra breve avrà luogo l'inaugurazione del corso stesso. Presso il Comitato Comunale si è iniziata la vendita delle cartelle della Lotteria Provinciale pro O. N. B. indetta dal Comitato Provinciale coll'interessamento del Presidente locale e delle autorità.

Il sabato fascista e le Legioni Avanguardiste

L'attività delle Legioni Avanguardiste del Friuli durante il «Sabato Fascista» è veramente ammirevole. In ogni centro della provincia gli organizzati si adunano presso la sede del Comitato Comunale e Rionale e al comando dei loro Ufficiali partecipano alle attività stabilite in programma.

A volte sono conferenze istruttive; a volte cinematografie educative; a volte delle istruzioni militari e maneggio delle armi; a volte esercizi di educazione fisica e gare sportive all'aperto, atte a rinvigorire il corpo. Anche nel capoluogo di provincia i reparti della 302. e della 1022. Legioni Avanguardiste, partecipano regolarmente alla istruzione, dimostrando entusiasmo, e alto spirito di comprensione militare.

Lo scorso sabato, i reparti della 302. Legione hanno partecipato ad una istruzione tattica in località Cormor, che oltre ad ottenere i risultati previsti finì per entusiasmare le giovani Camicie Nere.

Alla fine della esercitazione, i reparti facevano ritorno in città al canto degli inni della rivoluzione accompagnati dalla fanfara della Legione.

Una attività veramente ammirevole che sta a dimostrare la efficenza dei reparti avanguardisti friulani, il loro grado di istruzione e le capacità direttive degli ufficiali preposti al comando dei manipoli e delle Coorti.

L'Opera Balilla ha saputo subito beneficiare del «Sabato Fascista» per svolgere con intensità di propositi e secondo le direttive della Presidenza Centrale, quelle attività necessarie al maggior potenziamento della Istituzione, a tutto vantaggio della gioventù italiana.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Le imponenti adunate nei Comuni del Friuli

In tutti i Comuni della Provincia — come ieri abbiamo rilevato — le adunate svoltesi con impeto entusiastico hanno raccolto circa mezzo milione di persone. La pioggia ha imperversato ovunque, ma le masse imponenti sono affluite nelle piazze con ammirabile disciplina e con spirito gagliardo, acclamando al Duce e all'Esercito dell'Italia fascista.

Ad AQUILEIA in tutte le sparse località del vasto territorio del Comune le organizzazioni e la popolazione si sono immediatamente avviate ai rispettivi punti di concentramento. Nel capoluogo — ove sono palesi i segni della potenza di Roma e quelli delle recenti glorie belliche — l'adunata ha assunto un particolare significato perchè svoltosi presso la millenaria basilica e dinanzi alla bronzea lupa capitolina.

Ad ARTEGNA l'adunata si è svolta nella piazza del Littorio. Degno di particolare rilievo l'intervento degli abitanti delle frazioni della montagna, ed in special modo di quelli di Flaipano che hanno affrontato a piedi e sotto l'imperversare della pioggia, guidati dal camerata don Elio Molinari, più di dieci chilometri di strada malagevole e spesso interrotta da precipitosi corsi d'acqua, per trovarsi uniti e puntuali all'adunata.

Ad AVIANO organizzazioni e popolo si sono riversati nella piazza maggiore e ai punti di concentramento nelle seguenti frazioni: Castello, Villotta, Somprado, Piante, Pedemonte, Glais e Marsure.

A CODROIPO nel capoluogo e nelle frazioni, sono andate riunendosi popolazione e organizzazioni. Queste ultime, con a capo i capi settori, sono giunte poco dopo in perfetta formazione militare nella maestosa piazza Vittorio Emanuele III ove si è svolto l'ammassamento che comprendeva oltre settemila persone, tra le quali circa cinquemila inquadrate nelle organizzazioni del Regime.

A CHIONS gli iscritti al Partito, gli appartenenti alle organizzazioni e la popolazione dai luoghi di concentramento sono affluiti a Villotta, sede dell'ufficio municipale, ove si è svolta la adunata.

A FIUME VENETO hanno partecipato all'adunata 2500 organizzati e mille abitanti, nella piazza dello stabilimento. Quindi i Giovani Fascisti hanno percorso le vie del paese cantando gli inni della Rivoluzione.

A FORNI AVOLTRI un migliaio di persone hanno risposto all'appello, accorrendo ai centri di adunata che per Forni è stata la sede del Fascio e per Collina il locale delle scuole.

A LAUCO è stato entusiasmante il corteo delle frazioni e borgate lontane, a passo di corsa ed al canto degli inni della Rivoluzione.

A MORUZZO tutti gli organizzati e una buona metà del popolo, si radunavano celermente al luogo convenuto. Prestava servizio la fanfara «Piave» del locale Fascio Giovanile di Combattimento che, durante l'attesa ha suonato inni patriottici accompagnati dal canto dei convenuti. Sono stati inviati messaggi a S. E. il generale Graziani, a S.E. il generale Pirzio Biroli e al colonnello Pirzio Biroli, inneggiando alla sicura vittoria delle armi italiane.

A MOIMACCO l'adunata si è svolta nella piazza municipale. Alla fine sono stati cantati gli inni fascisti dalle Camicie Nere insieme al popolo e l'ammassamento si è sciolto col saluto al Duce.

A OVARO popolazione e organizzazioni si sono raccolti nella sede del Comune e nella sala dell'albergo Martinis. L'adunata si è chiusa al canto di «Giovinezza».

A POZZUOLO piazza Julia era letteralmente occupata; due bande, quella del luogo e quella della frazione di Sammardenchia hanno alternato nell'attesa del discorso, gli inni dell'Italia fascista.

A S. DANIELE numerosi altoparlanti, collocati nei punti principali, hanno permesso di udire la trasmissione dello storico discorso. Alla fine, dopo aver risposto al saluto al Duce dato dal Segretario del Partito ai canti della Rivoluzione e fra gli inni suonati dalle musiche le colonne hanno percorso le vie cittadine. In serata S. Daniele era tutta splendente di luci e dalla torre del tempio massimo una grande scritta luminosa ha ripetuto fino al mattino il grido di fede di tutta l'Italia: «Duce!».

A SPILIMBERGO e nelle frazioni le forze si sono ammassate nei luoghi di concentramento, ed in perfetto ordine hanno raggiunto il cortile delle Scuole. Cinquemila persone hanno partecipato all'adunata. Quindi le Centurie celeri del Fascio Giovanile hanno sfilato per le vie illuminate, al canto degli inni della Rivoluzione.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO la totalità dei gregari era presente. L'affluenza del popolo è stata enorme. L'ammassamento si è svolto in piazza Vittorio Emanuele III, dove erano istallati gli altoparlanti e alla casa del Fascio.

A TARCENTO nella piazza Littorio oltre 6500 persone, fra le quali 3000 organizzati, si sono adunate e inquadrate militarmente. Dalle lontane frazioni fitte schiere sono scese compatte. Alla fine del discorso, veterani e giovani, fusi da un'unica fede hanno intonati gli inni della guerra e della Rivoluzione. Un lungo corteo, preceduto dalla fanfara dei Giovani Fascisti e dalle insegne delle organizzazioni, ha percorso le vie cittadine fra fitte ali di popolo plaudente.

A VILLASANTINA tutta la popolazione si è riversata nelle Scuole, posto prestabilito. Le organizzazioni erano bene inquadrate con i vessilli in testa. All'ordine del Segretario del Partito, che segnava la fine della mobilitazione fascista, tutti compatti sono scattati, inneggiando al Duce.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ai Fascisti

Si ricorda a tutti i fascisti che è fatto obbligo, oltre al distintivo all'occhiello, di essere muniti costantemente della tessera e ciò ad evitare possibili inconvenienti in caso di controllo. Chi non l'avesse ancora fatto è invitato a voler ritirare la tessera dell'Anno XIII presso l'ufficio di Segreteria Amministrativa (Casa del Fascio) che rimarrà aperto durante il corrente mese tutte le sere dalle 18 alle ore 19.

I processi di Pretura

Remissione di querela. — Angelo Pizzut fu Antonio di anni 45 da Sesto al Reghena deve rispondere di ingiurie e cioè di aver offeso l'onore e il decoro di Angelo Campanerut in presenza di altre persone e di percosse. Il Pretore dichiara non doversi procedere perchè il reato è estinto per remissione.

Qualche chilo di fagiuoli. — Luigi Avoledo di Sante di anni 22 da Valvasone deve rispondere di essersi impossessato di kg. 17 di fagioli, sottraendoli dal campo di proprietà di tale Romeo Bernava. L'imputato conferma l'addebito e il Pretore lo condanna a giorni 15 di reclusione e a lire 300 di multa col beneficio di legge. (Dif. d'uff.: avv. G. Batta Marin).

Per minacce gravi. — Lino Papaiz di Giovacchino di anni 21 da Ramuscello di Sesto al Reghena deve rispondere di minacce gravi per avere in Ramuscello, il 9 agosto scorso, minacciato Giovanna Papaiz con un rasoio e della contravvenzione per avere nelle medesime circostanze di tempo e di luogo portato fuori della propria abitazione l'arma stessa senza giustificato motivo. L'imputato nega l'addebito che gli si contesta e dice che egli passava per recarsi a casa sua e senza volere inciampava sulla donna, la quale prese ad insultarlo. La invitò allora a tacere e, vedendo che essa non la smetteva, andò a casa e, messosi in tasca il rasoio che stava nella guina, intimò alla Giovanna Papaiz di farla finita. Si busca 15 giorni di reclusione e L. 100 di ammenda col beneficio di legge. (Dif.: avv. G. Batta Marin).

Furti di frumento — Paolo Trevisan di Angelo di anni 28 e Angela Avian fu Osvaldo di anni 47 da Valvasone devono rispondere di furto semplice in correità tra loro per essersi impossessati in Valvasone nella prima decade di luglio di covoni di frumento per un valore di lire 150 sottraendoli dal campo di proprietà G. Batta Bellot e Pietro Leschiutta. Il Pretore, in seguito alle risultanze del dibattimento, dichiara colpevoli Paolo Trevisan ed Angela Avian e condanna il primo a giorni 25 di reclusione e lire 400 di multa e l'altra a giorni 20 di reclusione e lire 300 di multa. (Difesa d'uff. avv. G. Batta Marin).

Ruba patate. — Tarcisio Del Piero fu Giuseppe di anni 56 da S. Vito è imputato di furto semplice continuato e precisamente per essersi in Casarsa della Delizia nella notte dal 3 al 4 agosto u. s. e precedentemente impossessato di oltre kg. 50 di patate, sottraendole dal campo di G. Batta Cinat. Il Pretore lo condanna a mesi 1 di reclusione e a lire 525 di multa. Ordina la revoca della sospensione della condizionale della prima pena di mesi 3 di reclusione e di lire 900 di multa fatta con sentenza in data 20 luglio u. s. della locale Pretura. (Dif. d'uff. avv. G. Batta Marin).

POZZUOLO

Inaugurazione dell'anno scolastico

Mercoledì è stato inaugurato l'anno scolastico delle Scuole elementari. La Messa è stata officiata da don Gio. Batta Masutti, Pievano, che ha rivolto ai fanciulli elevate parole incitanti allo studio ed alla disciplina.

Finale Coppa Cibert

Domenica prossima al Polisportivo Moretti di Udine si svolgerà la finale di calcio tra le squadre di Passons e quella locale per l'aggiudicazione della Coppa Cibert. Non sappiamo ancora in quale formazione l'undici pozzuolese prenderà il campo, dopo le partenze di vari elementi per il servizio militare, ma ci auguriamo tuttavia che i nostri giocatori sappiano ben figurare.

Industrie carniche che si affermano

Non vogliamo alludere a primati — sebbene lo potremmo fare — ma come detto nel titolo a belle affermazioni che mettono nella giusta luce due industrie della nostra regione finora troppo ignorate, come ignorati sono i sacrifici anche pecuniari e la tenacia di esse, per un complesso di cose, ma che oggi trovano la rivendicazione dei propri meriti nella valorizzazione che ad esse viene data mediante l'impiego della materia o del prodotto lavorato, nella costruzione, nello abellimento e nel completamento di una delle maggiori opere del Regime: nella nuova grandiosa stazione ferroviaria di Firenze.

Difatti, come fugacemente è stato comunicato dalla stampa, per il completo rivestimento esterno e per gl'interni della Palazzina Reale annessa e per la costruzione della fontana monumentale, sono stati prescelti ed impiegati marmi «Fior di pesco carnico» delle cave di Pierabech (Forni Avoltri) cave non a cast scoperte, iniziate e sviluppate tra forti difficoltà e con encomiabile tenacia dal cav. Colledan.

Detti marmi, di rara bellezza, ricavabili in monoliti non comuni, hanno trovato grande favore in importantissime opere in Italia ed all'estero, e grazie alle crescenti richieste danno lavoro a buon numero di operai.

* * *

La competente commissione assegnò a suo tempo, sempre per la suddetta nuova Stazione ferroviaria, la fabbricazione degli orologi alla ditta Fratelli Solari di Pesariis, ed in questi giorni ha avuto luogo, coll'intervento di due alti funzionari del Ministero delle Comunicazioni, il collaudo degli orologi medesimi, che costituiscono una novità se pure in Italia, e precisamente nella Stazione di Milano, venne collocato un orologio consimile, fornito da ditta tedesca. Trattasi di tre gruppi di orologi — stile 900 — i maggiori dei quali misurano l'uno m. 2.25, l'altro 2.40 di lunghezza. Quello che sarà applicato all'esterno dell'edificio è a doppio quadrante con scatto dei numeri ad ogni minuto e con funzionamento a pale di modo che tanto per le ore che pei minuti non sono visibili che i numeri dell'ora e del minuto che passa. Del medesimo tipo e con medesimo funzionamento è l'orologio della sala biglietti.

Al gruppo secondo appartiene quello del buffet di I.a e II.a classe, composto di un disco circolare per le ore e di un settore di circolo pei minuti. Questo si differenzia da ogni comune orologio in quanto, al posto delle sfere che non ha, il movimento di rotazione viene fatto dai dischi del quadrante. Al terzo gruppo appartengono due orologi cosidetti a termometro, che saranno collocati nelle sale d'aspetto di I.a e II.a classe. Sulla linea circolare vi sono sessanta caselle — dei minuti — in ognuna delle quali si accende progressivamente una lampadina elettrica formando una striscia luminosa crescente. Al sessantesimo minuto tutte si spengono per lasciare accesa quella dell'ora situata in altra casella concentrica a riprende l'accensione quella che indica il primo minuto dell'ora seguente; così per le ore ad ogni sessanta minuti.

Tutti questi orologi funzionano elettricamente e vengono comandati da un orologio centrale ad ogni minuto primo. Ogni singolo apparecchio ha un «realis» ricevitore il quale apre il circuito a motorini elettrici che hanno la funzione di spostare le pale dei numeri nel primo gruppo ed i dischi nel secondo e provocare la accensione delle lampadine nel terzo mediante impressione di movimento agli interruttori. Si ritiene che in Europa non esistano simili tipi di orologi, specie per la forma di quello angolare esterno, nè per quelli a settore ed a termometro. E' dunque una nuova affermazione della ditta Fratelli Solari che attraverso duecentodieci anni di appassionato lavoro s'impone per la capacità e la diligenza, come è stato provato nella occasione che siamo ad accennare.

Anche la Federazione di Napoli ha assegnato alla ditta stessa la fabbricazione dell'orologio che ha installato sulla propria sede; anche questo elettrico ma che in caso d'interruzione di corrente continua automaticamente la sua marcia per riprendere, sempre automaticamente la corrente elettrica, quando questa rivenga data.

Formuliamo l'augurio che queste nostre industrie possano avere in Patria quel lavoro che fino a poco fa dovettero cercare all'estero ed anche oltre oceano.

OSOPPO

Nelle organizzazioni giovanili

Nel periodo precedente la mobilitazione fascista, Giovani Fascisti, Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti, tutti i giorni venivano riuniti per istruzione ed esercitazioni. Anche il sabato fascista vengono adunati gli iscritti alle istituzioni giovanili fasciste. Nella recente mobilitazione, tutti i giovani sono stati pronti al segnale dell'adunata.

Apertura dell'anno scolastico

Venerdì scorso nella chiesa parrocchiale si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico. Ha tenuto un discorso di occasione alle scolaresche l'economo spirituale don Francesco Cargnelutti. Gli alunni hanno quindi reso omaggio ai Caduti nel Parco della Rimembranza e hanno fatto poi il saluto alla bandiera sul piazzale Dante.

Per la nomina del Pievano

Il giorno 13 corrente si farà l'elezione del nuovo Pievano, successore del compianto don Domenico Comisso. I capi famiglia eleggeranno a Pievano il sacerdote che sarà proposto dall'Arcivescovo. La nomina del pievano di Osoppo è di giuspatronato dei capifamiglia.

Due anni prima della fine immatura di don Comisso l'autorità locale proponeva per lo stesso all'autorità ecclesiastica un titolo a riconoscimento dei suoi meriti. L'Arcivescovo di Udine rispose dicendo che era lieto di prendere in considerazione la proposta di una onorificenza personale a don Domenico Comisso — sacerdote veramente benemerito. L'Arcivescovo aggiungeva che se si fosse trattato di una distinzione «pro tempore» al Pievano, chiunque esso sia, la Santa Sede l'avrebbe accordata ben volentieri a condizione che avvenisse la rinuncia del diritto di patronato. Tricesimo, Venzone, Ampezzo ottennero dalla Santa Sede delle onorificenze in seguito a legali rinuncie del diritto di patronato. Per il suo storico passato alla Pieve di Osoppo si addice una adeguata distinzione. E poi ci sembra cosa migliore e più consona ai tempi e più indicata sotto ogni aspetto che la nomina del reggitore della Pieve sia fatta esclusivamente da S. E. l'Arcivescovo di Udine, il quale meglio di qualsiasi può conoscere le doti e i meriti dei suoi sacerdoti. Il diritto dei capifamiglia nella elezione del Pievano si riduce perciò ad un atto di pura formalità, posto che è la Curia Arcivescovile quella che deve proporre l'eleggendo. Domenica 13 corr. i capifamiglia di Osoppo sono chiamati contemporaneamente ad eleggere il nuovo pievano e a rinunciare al diritto di nomina del pievano per l'avvenire.

Uccello migratorio

E' stato preso un uccello che porta in una zampetta un anello di ottone con la scritta Vienna — 754 — Osterreich.

Una culla

La casa del camerata Achille Verza, squadrista tra i primi del Fascio di Osoppo, è stata allietata dalla nascita di un figliuoletto, cui sono stati imposti i nomi di Angelino-Ennio.

Affermazioni a Roma di tiratori

Ancora non si conoscono tutti i risultati delle gare nazionali di tiro a segno, svoltesi in Roma e alle quali hanno partecipato anche i migliori tiratori della Sezione di Osoppo. Si sa però che gli osoppani si sono meritati diverse medaglie d'oro.

Un lutto

A Valli del Pasubio è spirata la N. D. Romilda Savorgnan d'Osoppo nata Trevisan donna di eletta bontà, madre del conte Fulvio Bonati Savorgnan d'Osoppo, un amico affezionate del nostro paese e delle sue glorie, un appassionato studioso di storia del Friuli. Condoglianze.

TOLMEZZO

Al Cine De Marchi

Il Dopolavoro proietterà al teatro De Marchi sabato, domenica e lunedì 5, 6 e 7 il superfilm «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Nel Varietà la Compagnia di M. Farabolini darà spettacoli puramente famigliari.

BASILIANO

Per la Parrocchia

La prima pietra della costruenda parrocchia è gettata.

Con atto encomiabile e degno di essere additato alla pubblica considerazione, la signora Teresa Nobile ved. Greatti ha donato al costruendo Beneficio Parrocchiale di Basiliano un fondo della superficie di oltre un campo ed un quarto, vicinissimo al paese, potendo in un domani prossimo benissimo servire per la costruzione della Canonica.

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Mercoledì è stato solennemente inaugurato l'anno scolastico nelle scuole del Capoluogo e delle frazioni. Gli alunni in divisa di Balilla e di Piccole Italiane, al comando dei vari dirigenti dell'O. N. B. di tutto il corpo insegnante con il capo l'Ispettore cav. uff. Modotti, con i gagliardetti, la bandiera della scuola si sono portati in chiesa per assistere alla celebrazione della Messa. Nella Chiesa Vicariale ha pronunciato belle parole don Faustino Di Benedetto.

MANIAGO

Il documentario sull'Abissinia

Oggi alle ore 15 e alle 20.45 avremo due proiezioni del film documentario «Usi e costumi e caccie nell'Africa Orientale: Eritrea, Abissinia e Somalia» girato al Cinema del Dopolavoro dal maggiore Virginio Manari che lo commenterà personalmente. Il film, che ha avuto molto successo ovunque, sarà accolto certamente con più vivo interesse, anche perchè preceduto dal giornale Luce sulle grandi manovre della Marina italiana.

Veglia dell'uva

Domani sera si svolgerà dunque al teatro del Dopolavoro la tradizionale caratteristica veglia danzante dell'uva. Suonerà la distinta orchestra del Dopolavoro, un caratteristico addobbo adornerà la sala, ed agli intermezzi sarà offerto il succoso frutto.

PORDENONE

Elogio del Federale

Al Segretario del locale Fascio camerata Valenzuela, che aveva inviato al Segretario Federale un album di fotografie rispecchiante le fasi più importanti della vita dei piccoli ospiti della Colonia Elioterapica fluviale del Meduna «Principi di Piemonte», è pervenuto dal Gerarca la seguente lettera:

«Ho ricevuto l'album relativo alla Colonia Elioterapica fluviale «Principi di Piemonte». Ringrazio per la bella fotografia e La prego porgere ai dirigenti ed ai collaboratori tutti, il mio plauso per l'opera benefica ed altamente umanitaria da essi svolta».

L'elogio del Federale è stato molto gradito ai dirigenti tutti che vedono così riconosciuta la loro opera di bene esercitata con passione a favore dei piccoli organizzati.

La festa dell'uva

Come annunciato, domenica prossima ventura per disposizioni superiori anche Pordenone festeggerà la giornata dell'uva. L'inizio della vendita avrà luogo sabato mattina, e seguirà nel pomeriggio, in occasione del sabato fascista, con concerto nella serata della Banda cittadina.

Tutti i negozi si forniranno coll'occasione di ottima uva, come gli spacci delle aziende agricole, e quello speciale indetto dal Dopolavoro, esiteranno in tali giornate uva assortita e di sceltissima qualità.

Offerta all'E. O. A.

Nell'anniversario della morte del marito la signora co. Lydia Civran ved. Cattaneo, ha versato all'E. O. A. la somma di lire 500. Il Comitato sentitamente ringrazia.

La festa di S. Francesco

Oggi 4 ottobre a Rorai Grande sarà celebrata la festa di San Francesco d'Assisi con il seguente orario: ore 6.30 Messa cantata; ore 7.30 Messa in Asilo; ore 17 in Asilo funzioncina del Transito; ore 19 funzione e cantico delle creature.

Festeggiamenti rinviati

La Presidenza del Dopolavoro Rionale di Torre ha rimandato, ad epoca non remota i festeggiamenti che dovevano svolgersi in occasione della Sagra del Rosario.

Beneficenza

Per un lieto evento, il signor Angelo Palazzin di Torre ha offerto alle locali Conferenze di S. Vincenzo lire 25. La Presidenza ringrazia della generosa oblazione.

Alla Mostra De Paoli

Rammentiamo che la mostra personale del prof. cav. Gigi De Paoli è aperta con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 15 alle 18 e sabato e giorni festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. La splendida mostra continua ad essere oggetto di numerosissime visite.

Due infortuni sul lavoro

L'operaio Rino Biancolin di Antonio di anni 15, occupato presso l'officina di vulcanizzazione della ditta Enrico Maddalena, spazzolando una copertura alla pulitrice, si feriva al dito pollice della mano destra. Ne riportava una lussazione per schiacciamento che dal sanitario venne giudicata guaribile in 7 giorni.

— Luigi Gemetti fu Francesco, falegname, occupato presso la ditta Enrico Zulliani, l'altro giorno piallando una lista di legno scivolò col dito medio della mano sinistra e si produsse l'asportazione parziale dell'unghia. Venne giudicato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Il vivo successo del concerto

(Rit.). — Domenica scorsa in piazza Cavour ha avuto luogo l'annunciato concerto della Banda cittadina, sotto la direzione del l'esperta bacchetta dell'egregio maestro cav. Giacomo Savini. Ogni pezzo venne vivamente applaudito dall'enorme folla presente al concerto e vi furono varie richieste di bis. Fra i pezzi musicali in programma ve ne erano anche alcuni del Savini stesso, che hanno raccolto il più entusiastico consenso e che hanno rivelato ancora una volta le rare e brillanti doti di compositore e di concertatore dell'egregio maestro.

SPILIMBERGO

Ai Giovani Fascisti

Il Comandante del Fascio Giovanile ordina a tutti i Giovani Fascisti di partecipare domani alla cerimonia della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Durante tutta la giornata è prescritta la regolamentare divisa.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Giovanni Zampolin di Domenica, di anni 15, occupato presso i Cantieri della S.V.E.M. è stato colpito da un'ala del ventilatore alla mano destra, producendosi ferite lacero contuse alla prima falange del secondo e terzo dito della mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Ciclista contro un'auto

L'operaio Pietro Contardo, di anni 51, mentre faceva ritorno in città al crocevia del Cristo della strada che porta ai Cantieri di Tauriano, andava a cozzare contro un'automobile. Si deve alla perizia dell'autista se non si ebbe a verificare una grave disgrazia. Il ciclista si feriva al ginocchio destro, e la macchina subiva dei danni ai crisalli ed ai parafanghi.

CASARSA

Al Dopolavoro ferroviario

Domani 5 alle ore 20.30 e domenica dalle ore 15 (orario continuato) avremo la proiezione del film «Chu-Chin-Chon», preceduto dal Giornale LUCE sonoro.

Beneficenza

Felice Bozzetto, in memoria della madre, ha versato all'Asilo Infantile di Casarsa, la somma di lire 50.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Alle Opere Assistenziali

In memoria della co. Margherita Groppiero, la co. Dina Ferrari Nievo ha versato pro Opera assistenziale lire 100.

CERVIGNANO

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità per onorare la memoria della sig. Faustina Filipponi in Fortunato da Padova il rag. Pravisani e famiglia ha fatto pervenire lire 20.

Il mercato

Si è svolto ieri animatissimo il mercato franco del primo giovedì del mese. Numerosa quantità di merci e derrate è affluita. Notevole l'affluenza di forestieri. Anche sul mercato bestiame si sono avute numerose trattazioni con buone conclusioni di affari. Pubblichiamo i prezzi in «Vita economica».

Incontro calcistico

Il comandante del Fascio Giovanile comunica che domenica 6 corrente sul nostro campo sportivo alle ore 15.30 si svolgerà una gara di calcio tra la nostra squadra del Fascio Giovanile e quella ben agguerrita del Pieris.

GEMONA

Oltre mille bimbi iniziano l'anno scolastico

Ieri mattina i mille e più bimbi delle nostre Scuole elementari hanno festeggiato con i loro sorrisi, con i loro canti, con la sfilata per le vie cittadine, l'inizio del nuovo anno di lavoro educativo, nel quale marceranno alacremente e fascisticamente per raccogliere i frutti annuali della educazione e della istruzione. Alla scuola «Vittorio Emanuele» si è formato il corteo disposto dal decano dei maestri e con la bandiera ed i gagliardetti delle centurie balilla è stato raggiunto il Duomo dove è stata ascoltata la S. Messa. Durante un intervallo l'arciprete ha rivolto ai bambini ed ai loro educatori bellissime parole, invocando la benedizione di Dio.

Al monumento ai Caduti è stata deposta una corona d'alloro, in ricordo di tutti i morti per la Patria. Erano presenti al due riti il Direttore didattico del Circolo scolastico e le autorità politiche, civili, militari e religiose.

Sulla via del Littorio le scolaresche, prima di sciogliersi, hanno sfilato davanti al vessillo della Patria, inneggiando al Re ed al Duce.

Le disgrazie

Sono stati ricoverati all'ospedale civile e prontamente soccorsi: Giuseppe Gentilini di anni 49, per la frattura della gamba destra, giudicato guaribile in 40 giorni; Ermanno Pussini, per escoriazioni e contusioni alla faccia, giudicate guaribili in 20 giorni; Francesco Copetti di anni 21, per ferite lacero-contuse alla testa, giudicato guaribile in 10 giorni.

La Fiera mensile

Si svolgerà quest'oggi la fiera del primo giovedì del mese, con affidamento di buon giro d'affari.

CODROIPO

I festeggiamenti di Pozzo

Ecco il programma che la Banda del Dopolavoro di Sedegliano terrà domenica prossima nella frazione di Pozzo in occasione dei grandiosi festeggiamenti che ivi si svolgeranno pro Asilo.

Cristiano: «Archi», marcia sinfonica — Bartolucci: «Pattuglia araba», pezzo caratteristico — Billi: «Ronda tripolina» — Donizetti: «Favorita», fantasia — Lombardo: «Madama di Tebe», fantasia — Costa: «Il Re di Chez Maxim», fantasia — Bortolucci: «Omaggio a Dante», sinfonia — Benvenuti: «Passa la corriera», celebre valzer.

Il concerto sarà tenuto dalle ore 20.30 alle 23. La Banda sarà diretta dal maestro Giuseppe Toso.

Il documentario sull'Abissinia

Il documentario dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. «Abissinia» si proietterà da oggi venerdì al Cinema Vittoria locale. E' questo un completo documentario delle terre africane.

L'annuncio di questo eccezionale programma è stato appreso con interesse in tutta la zona.

A completare il documentario sullo schermo sarà dato «Uomini in bianco».

Pur trattandosi di un programma speciale, la Direzione manterrà le solite riduzioni per i dopolavoristi. Questa sera spettacolo alle ore 21.

LAUCO

Conferenze agrarie

Martedì 1 corrente alle ore 13 ad Avaglio ed alle ore 19.30 a Lauco i dottori Lucchini e Stani hanno tenuto la preannunciata conferenza sull'utilità dei vari concimi chimici.

Nonostante il cattivo tempo, è intervenuto un buon numero di agricoltori.

Ieri serenamente spirava

Pietro Pitturitto
fu Antonio

Il FIGLIO, le FIGLIE, il COGNATO e PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno alle ore 16 di oggi partendo dalla casa Invalidità e Vecchiaia di via Pracchiuso, 12.

Udine, 4 ottobre 1935-XIII.

Stamane spirava serenamente nel bacio del Signore

Maddalena Agnola
Ved. Fogolin

— Costernati ne danno il triste annuncio i figli CATERINA, ORSOLINA, MARIA e GIUSEPPE con la moglie MARIA, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani (venerdì) alle ore 16.

Codroipo, il 3 ottobre 1935-XIII.

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Il nuovo Segretario del Guf

S. E. Achille Starace, Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, su proposta del Segretario Federale, ha nominato segretario del Gruppo Universitario Fascista Friulano il camerata Pietro Feruglio in sostituzione del dott. Battista Feruglio arruolatosi volontario per l'Africa Orientale.

Il camerata rag. Pietro Feruglio, che con questa nomina entra a far parte del Direttorio Federale, proviene al Partito dalle organizzazioni giovanili; membro del Direttorio provinciale del Guf quale addetto allo sport, Podestà della Marinopoli Nazionale che a Lignano ha riaffermato anche quest'anno la vitalità organizzativa dei nostri goliardi, e in altri incarichi, egli ha profuso costante attività.

Al camerata Pietro Feruglio il nostro cameratesco saluto.

Visita di congedo

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri in visita di congedo il Questore di Udine dott. comm. Baldassare Augugliaro.

Il Direttorio del Sindacato Geometri

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il nuovo Direttorio del Sindacato Geometri presentatogli dal Segretario Provinciale on.le Enrico Fancello.

Fasci Giovanili di Combattimento

Per il rapporto di Roma

Contrariamente agli ordini precedentemente emanati, tutti gli Ufficiali partecipanti al rapporto di Roma dovranno trovarsi al Comando Federale, Casa del Littorio, domenica 6 corrente alle ore 10 in perfetta uniforme come da circolare n. 33.

Un telegramma di S. E. Russo al Segretario Federale

Al Segretario Federale, in occasione della mobilitazione delle forze fasciste, è pervenuto da S. E. Luigi Russo, Prefetto di Forlì, il seguente telegramma:

Pregovi considerarmi spiritualmente presente e marciante nei quadrati ranghi del glorioso mai dimenticato Fascismo Friulano. Viva al Duce!

Assise italiane di medicine interne

Un convegno presso l'Ospedale Civile

Domenica prossima alle ore 16 avrà svolgimento la prima riunione friulana delle Assisi italiane di Medicina interna. Il convegno sarà tenuto presso l'Ospedale Civile sotto la presidenza del segretario locale prof. Gherardini. I medici della provincia sono invitati a intervenire.

Una carica confederale al camerata Micoli Toscano

Il camerata Gianni Micoli Toscano, presidente del Sindacato provinciale fra proprietari ed affittuari conduttori, su proposta della Presidenza dell'Unione Agricoltori, è stato eletto a membro della commissione tecnico-economica, istituita presso la Confederazione Fascista Agricoltori a norma degli articoli 17 e 18 dello Statuto confederale, in corrispondenza delle corporazioni a ciclo agricolo, per la sezione del legno.

Nel comunicare la nomina l'on. Muzzarini, presidente della Confederazione Agricoltori, ha espresso il compiacimento di poter avere il comm. Micoli Toscano a collaboratore in un settore così delicato della economia nazionale agricola.

Siamo certi che egli porterà un notevole contributo alla sezione, data la sua particolare competenza nei problemi montani e forestali.

La sopratassa erariale sui rimorchi

L'Automobile Club rammenta che il giorno 10 corrente scadrà il termine utile per il pagamento della quarta ed ultima rata della sopratassa erariale di circolazione sui rimorchi.

Coloro che avendo già versato le rate precedenti non effettueranno entro il suddetto termine tale pagamento, verranno deferiti alla R. Intendenza di Finanza per l'esazione coattiva dell'ammontare residuo della sopratassa.

Cospicue offerte in memoria della co. Gropplero

Il dott. co. Giovanni Gropplero in memoria della sua mamma ha offerto: lire 2000 al Rifugio Bambin Gesù; lire 600 alle O. A. di Udine; lire 200 alle O. A. di Moruzzo; lire 200 alle O. A. di Colloredo; lire 350 ai Frati Cappuccini; lire 300 ai poveri della Parrocchia del Carmine; lire 200 alla Chiesa di Moruzzo; lire 100 all'Asilo dell'Immacolata — Totale lire 3950.

Udinesi!

mentre si alza il sole sulla seconda giornata di combattimento che trova le truppe avanzanti oltre i confini delle Colonie d'Africa Orientale, esponiamo le bandiere a tutte le finestre delle nostre case e dedichiamo ogni ora alla passione che ci unisce ai legionari che vendicano Adua.

Stasera alle 18.30 raccogliamoci tutti in Piazza Vittorio Emanuele davanti al tempio dei Caduti per l'Italia e cantiamo la fede della nuova grandezza.

Opera Nazionale Balilla

I biglietti della Lotteria di Merano in vendita fino a giovedì

La vendita dei biglietti della Lotteria di Merano proseguirà, a mezzo degli incaricati dell'Opera Balilla, fino a lunedì 7 corrente. Ricordiamo che agli acquirenti di tali biglietti sarà regalata una cartella della Lotteria Provinciale la quale ha in palio fra i migliori premi una magnifica «Balilla», una motocicletta, un grande apparecchio radio-grammofono.

Gli incaricati dell'Opera Balilla per la vendita dei biglietti sono nelle seguenti località: via Lionello sottoportico del Municipio, angolo via Paolo Canciani via Cavour, angolo Mercatovecchio via Bartolini, piazza Vittorio Emanuele, via Vittorio Veneto, via Aquileia piazza S. Cristoforo.

Alle Opere assistenziali

La Società provinciale allevatori bestiame bovino ha devoluto all'Ente Opere Assistenziali Provinciale la somma di lire 2090,60, civanzo della sottoscrizione fra gli Agricoltori per onorare il dott. Mario Muratori in occasione del suo ventesimo annuale di attività per l'incremento zootecnico della Provincia.

Il Segretario Federale ha espresso un vivo ringraziamento.

* *

All'E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte a mezzo del giornale «Il Popolo del Friuli»: per onorare la memoria dell'arch. Ettore Gilberti: Arturo Folledore, Bertiolo lire 10; A. Jacuzzi e famiglia 5 — Per onorare la memoria dell'ing. Savini: Ida Pasquotti Fabris lire 10 — Per onorare la memoria della signora Dianese: avv. Mario Levi lire 15. Il Segretario Federale ringrazia.

Il sabato fascista

I dopolavoristi alla manifestazione al Campo polisportivo per l'annuale dei Fasci Giovanili

Il Dopolavoro provinciale rivolge particolare invito ai presidenti dei Dopolavoro rionali e aziendali, nonchè ai dirigenti gli stabilimenti, uffici, aziende, esercizi perchè facciano intervenire i propri dipendenti alla manifestazione celebrativa del V° Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, che avrà luogo domani, sabato fascista, al Campo Moretti alle ore 15.

L'ingresso al polisportivo è gratuito.

Gite ed escursioni

La S.E.F. a Resia ed in Cadore

Per domenica prossima la Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro organizza una gita escursionistica da Chiusaforte a Resia e Resiutta, gita attraente e non faticosa. La partenza da Udine è fissata per le ore 4.30 con ritorno alle ore 19.20. La quota di viaggio è di L. 11 per i soci e L. 2 in più tassa d'iscrizione per i non soci. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dalle 21 alle 22 e durante il giorno presso il bar Savoia via Aquileia.

Per domenica 13 la S.E.F. organizzerà una gita turistica in Cadore con torpedone veloce, con visita a Cortina e lago di Misurina.

Trasporti di uve e mosti durante la vendemmia

Agevolazioni per l'applicazione dell'imposta di consumo

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica una circolare del Ministero delle Finanze — direzione generale dei servizi per la finanza locale — diramata al fine di agevolare, agli effetti dell'applicazione della imposta di consumo, il movimento delle uve e dei mosti durante il periodo della vendemmia.

I signori Prefetti — dice la circolare — su richiesta del Podestà o anche di propria iniziativa, quando ciò sia da essi riconosciuto opportuno, possono disporre che gli Uffici delle imposte di consumo si astengano dal richiedere la bolletta di accompagnamento per il trasporto delle uve o dei mosti che dal luogo di produzione vengano avviati in altri Comuni, centri di mercato per le vendemmie, nonchè per i trasporti fatti dai centri di mercato ai Comuni di destinazione.

Per i trasporti di uve e di mosti dai fondi dei produttori ai luoghi di vinificazione, non occorre la bolletta di accompagnamento, nè certificato di origine quando il luogo di vinificazione quantunque separato dai fondi, sia nello stesso Comune. Quando invece il luogo di vinificazione si trovi nel Comune limitrofo, il Podestà del Comune dove si producono le uve, rilascierà al produttore un certificato di origine delle uve o mosti trasportati, il quale dovrà esibirsi all'Ufficio delle imposte di consumo del luogo di vinificazione. Quando per esigenze tecniche della vinificazione o per formazione di vini a tipo unico, o di vini tipici, il produttore che possieda fondi situati in diversi Comuni debba trasportare uve o mosti nella cantina esistente in Comune anche non limitrofo, i Podestà dei Comuni di produzione delle uve o dei mosti devono rilasciare al produttore un certificato di origine delle uve o dei mosti trasportati, che sarà esibito all'Ufficio delle imposte di consumo del luogo di vinificazione.

Le stesse norme devono essere seguite per il trasporto di uve o mosti agli Enopoli Consorziali o alle Cantine Sociali, per i quali, ben s'intende, le esigenze tecniche di vinificazione sono a ritenersi in ogni caso sussistenti.

Rimane ferma la facoltà dei produttori di acquistare uve o mosti per correzioni di vini propri sia da altri produttori, sia da commercianti all'ingrosso, in quantità non superiore, per le uve, al 30 per cento, per i mosti al 27 per cento e per i mosti concentrati al 9 per cento della produzione propria di uve. Per i trasporti di tali uve o mosti da altri Comuni occorre però la bolletta di accompagnamento. Uguale facoltà spetta agli Enopoli ed alle Cantine Sociali per uve in esse trasportate per la vinificazione.

I Podestà su richiesta degli interessati ed in base a certificazione dei Consorzi per la viticoltura, devono consentire che il possessore dei vigneti danneggiati dalla fillossera o da avversità atmosferiche, possa acquistare da altri produttori o da commercianti all'ingrosso, con le formalità di cui al precedente capoverso, uve e mosti allo scopo di non lasciare inattivi i propri impianti di vinificazione. Tali acquisti saranno ammessi in quantità non eccedente la produzione media annuale del richiedente, il quale conserverà ad ogni effetto, la qualifica di produttore a norma dell'art. 32 della vigente legge.

VITA DEL MONDO SCOLASTICO

Esami alle Elementari per alunni provenienti da Scuole private

Nel pomeriggio dei giorni 8, 9 e 10 corrente, sarà tenuta, in via eccezionale, presso la Scuola «Vittorio Emanuele III», una sessione straordinaria di esami di ammissione alle classi II, III, IV e V per gli alunni provenienti da scuola privata i quali, per giustificati motivi, non abbiano potuto approfittare delle due sessioni ordinarie e che intendono, questo anno, di frequentare le scuole elementari pubbliche.

Le famiglie eventualmente interessate dovranno presentare domanda alla direzione delle Scuole (via Dante) entro il giorno 7 corrente, corredata dai certificati di nascita e di vaccinazione.

Le iscrizioni all'Istituto Commerciale Mercantile

La presidenza dell'Istituto commerciale mercantile «di Toppo Wassermann» informa che le iscrizioni si chiudono improrogabilmente con il giorno 10 ottobre.

Al corso preparatorio potranno iscriversi, oltre gli allievi licenziati dalle Scuole di Avviamento Professionale, anche coloro che abbiano frequentato tre anni di una qualsiasi Scuola media inferiore o abbiano un corredo di studi equipollente.

Alle varie classi del corso superiore le iscrizioni devono essere fatte sull'apposito modulo rilasciato dalla segreteria.

Le iscrizioni alla Scuola serale di contabilità

Da oggi al 12 ottobre sono aperte le iscrizioni alla Scuola serale di contabilità per l'anno scolastico 1935-1936. Le domande di ammissione devono essere compilate su appositi moduli che si trovano a disposizione degli interessati presso il bidello del R. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «A. Zanon» (Piazza Garibaldi).

Le tasse di iscrizione, di frequenza e di licenza per il corrente anno scolastico sono fissate come segue: tassa d'iscrizione per ciascuna classe lire 5, tassa di frequenza per ciascuna classe lire 10 mensili, tassa di licenza L. 20.

Le materie d'insegnamento, divise in quattro classi, sono le seguenti: aritmetica, calligrafia, computisteria e ragioneria, diritti e doveri, geografia, lingua italiana e corrispondenza commerciale, nozioni di diritto civile e commerciale, tecnica commerciale, nozioni di economia politica, di scienza delle finanze, di statistica e di diritto corporativo.

Le domande di ammissione devono essere corredate dai seguenti documenti: certificato di nascita, da cui risulti che il richiedente ha raggiunto il 14.o anno di età; per l'ammissione alla prima classe: certificato di promozione dalla 5.a elementare o dalla 1.a classe di una scuola media; per l'ammissione alla 2.a classe: certificato di promozione dalla 2.a classe d'avviamento, o altri titoli superiori a quelli richiesti per l'ammissione alla 1.a classe, da valutarsi caso per caso dalla Direzione. Per l'ammissione alla 3. e 4. classe è valida soltanto la promozione rispettivamente dalla 2. e dalla classe di questa Scuola. Gli allievi che hanno già frequentata la Scuola nel decorso anno scolastico, sono dispensati dal presentare questi certificati: sono però tenuti a fare regolare domanda di ammissione.

Gli esami della seconda sessione, per tutti i corsi e per la licenza, avranno inizio la sera del 9 ottobre, alle ore 20, seguendo l'orario esposto nell'albo della Scuola. Le lezioni regolari avranno inizio mercoledì 16 ottobre alle ore 20.30.

Nella Scuola di disegno di Colugna

La presidenza della Giunta di Vigilanza della Scuola Professionale di disegno di Colugna, ha pubblicato il manifesto per le iscrizioni al nuovo anno scolastico 1935-36.

Possono iscriversi alla scuola i giovani che abbiano assolto almeno il 4.o corso elementare ovunque domiciliati. La scuola ha la durata di cinque anni e rilascia una licenza di grado inferiore dopo il terzo anno e di grado superiore dopo il 5. corso (biennio di perfezionamento). Tassa d'iscrizione e frequenza lire dieci annue. Potranno iscriversi al 4.o corso i giovani licenziati dal 3.o corso di altre scuole similari. La Giunta di vigilanza ha fissato lo inizio delle lezioni per il giorno di lunedì 7 ottobre alle ore 19. Il corpo insegnante è stato riconfermato nelle persone dei signori G. B. Taddio (direttore), Pietro Vicario, Salvatore Rizzi e Silvio Foi. Il programma prevede lo svolgimento delle seguenti materie d'insegnamento: nel corso inferiore: aritmetica, geometria, disegno elementare e d'ornato, geometria descrittiva e prospettiva, proiezioni ortogonali e tecnologia; nel corso superiore: disegno professionale, storia dell'arte, plastica, fisica, chimica ed elettrotecnica, computisteria e cenni di ordinamento corporativo.

Domenica 13 corrente alle ore 11, presso la sede del Dopolavoro, sarà effettuata la premiazione degli allievi distintisi lo scorso anno scolastico. In tale giorno, nelle aule scolastiche, saranno esposti i migliori lavori.

riflessi

Anestetico

Il dolore fisico si fa tanto più acuto quanto più richiama il nostro pensiero. A più d'uno dolora un piede andando in ufficio — sofferenze atroci — ma non se ne accorge seguendo una donna.

Così un dentista americano l'ha pensata bella! non l'estrazione dei denti senza dolore, ma l'estrazione dei denti senza «sentire» il dolore. Nella sala consacrata alle estirpazioni, mentre questo dottore opera, danzano delle bellissime girls, che hanno il brillante incarico di sorridere all'infelice che sta sudando freddo sotto i ferri. A costui non è fatto obbligo di ricambiare il sorriso, se ha la bocca spalancata ed in essa una gentilezzina di acciaio che gli titilla il nervo, non è probabile che lo possa fare; si vuole solo che non «avverta» il dolore o, che avvertendolo sia di brevissima durata e senza smorfie. Non deve mostrar terrore, non deve rivelare sofferenze, non deve mandare grida incomposte. Se questo signore è un uomo che apprezza l'eterno femminino e ci tiene a farsi apprezzare, patirà fermo e muto il supplizio, dopo aver rifiutato gli anestetizzanti, per dimostrare a quel gruppo di belle figliole, il suo animo fiero, il disprezzo del male, e tutte le maschie virtù che piacciono alle donne. Così alle infinite benemerenze le donne possono aggiungere ora anche quella di farci diventare prodi.

I pazienti non grideranno e non sentiranno dolore. Sta bene. Ma siccome gli spettacoli che di solito offrono i gabinetti dentistici non sono davvero piacevoli, non sarà pericolo che gridino le girls? Esse non hanno l'obbligo di mostrare virtù maschie, sono pagate solo per far vedere quelle femminili (esteriori, si capisce).

S'è sempre detto che la chirurgia ha fatto passi da gigante, non si poteva prevedere che ne avrebbe fatti anche di danza.

Gg

Un incidente automobilistico in viale della Stazione

Tre feriti

Ieri mattina verso le ore 11.30, un autocarro con rimorchio della ditta autotrasporti Filippo Campesani da Mestre, guidato dall'autista Verardo Roviglio, proveniente da piazzale della stazione stava per imboccare via Caterina Percoto. In quel mentre sopraggiungeva un'automobile di servizio pubblico guidata dal proprietario Aristide Paoluzzi d'anni 47 di via di Mezzo con a bordo la signora Elide Fittoni di anni 50 da Pisa, il marito suo, capo personale viaggiante ed il figlio Lamberto di anni 23, sottotenente, in procinto di partire per l'A. O. L'auto era proprio diretta alla stazione ferroviaria e l'autista ha fatto l'impossibile per evitare l'investimento da parte dell'autocarro il quale, sotto la guida evidentemente un po' confusa del Roviglio ha sterzato bruscamente a sinistra in modo da investire in pieno l'auto pubblica schiacciandola. Dalle rovine della macchina, il Fittoni padre è stato estratto incolume, mentre la consorte ed il figlio hanno dovuto ricorrere all'ospedale per farsi medicare ferite alle mani ed alla faccia prodotte dalla rottura dei cristalli, e giudicate guaribili in 10 giorni. Anche il Paoluzzi ha riportato escoriazioni al ginocchio destro ed al gomito sinistro guaribili in pochi giorni.

Un insolito furto al villaggio 3 novembre

L'arresto dei ladri

Durante ieri notte sono state asportate le piastrelle in eternit che coprivano alcune delle baracche ancora abitate nel villaggio «3 novembre»; complessivamente oltre 20 metri quadrati di copertura per un valore aggirantesi sulle 250 lire. Le indagini prontamente esperite dai vigili urbani, portarono all'identificazione dei ladri: Pietro Boesso di anni 58 dimorante in via Derna 5 e Goffredo Monteverde d'anni 39 di via Rivolto, i quali sono stati accompagnati in Questura ed ivi dichiarati in arresto e denunciati per furto.

Da un cane è stato morsicato alla natica sinistra il calzolaio quindicenne Antonio Talotti dimorante ai Casali Roggia; guarirà in pochi giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

2-3 Ottobre 1935 XIII

Nati:	10
Morti:	7
Matrimoni:	4

Nascite

Legittimi: Loiacono Anna di Pietro — Bertolo Valter di Eugenio — Violino Luciana di Giuseppe — Farcetti Mas Rita di Riccardo — Minin Luciano di Angelo — Guerra Marilena di Lorenzo — Lestuzzi Costante di Marino. Illegittimi n. 3.

Morti

Monaglio Anna vedova Stefanutto fu Giacomo di anni 84 civile — Carpani Guglielmo fu Gio Batta di anni 60 calzolaio — Miorin Vincenza di Giocondo di anni 22 sarta — Bulfon Caterina di Biagio di anni 13 scolara — Comar Giulio fu Zenone di anni 65 bracciante — Linussio rag. Luciano di Romano di anni 32 segretario comunale — Tomada Giacoma vedova Fantini fu Antonio di anni 81 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Bernardis Giuseppe falegname con Colombo Faustina commessa — Gaspardo Raffaele industriale con Feruglio Adelia casalinga — Zucca Ercole meccanico con Michelutti Elisabetta casalinga — Gennaro Mario esercente con Scaramuzza Elodia civile — Paravano Ferdinando ferroviere con Virgilio Luigia casalinga.

Matrimoni

Blarasin Bruno falegname con Coloricchio Mafalda tessitrice — Buttazzoni Franco autista con Abati Adalgisa magliaia — Gremese Domenico ferroviere con Favroni Elsa casalinga — Svetoni Ercole tessitore con Ronco Ines tessitrice.

Cronaca mesta

A 83 anni si spegneva, dopo lunghe sofferenze, Anna Monaglio ved. Stefanutti, madre della professoressa Maria Stefanutti segretaria presso le scuole di avviamento «Pacifico Valussi» e della professoressa Giovanna, insegnante presso le scuole di via Dante. Ieri nel pomeriggio, alle ore 14, alla salma sono state tributate le estreme onoranze, cui parteciparono rappresentanze dell'Asilo Immacolata, della scuola «P. Valussi», della Casa di Ricovero, ed una folla numerosa di signore e di amiche di famiglia. Avevano inviato corone Angelo Cantoni e famiglia, Annita Rita e Maria Gamba, famiglia Periotti, Caterina e Maria Del Missier, famiglia Cappozzo. Sulla bara i fiori delle figlie; e sul carro funebre la corona dei cugini e di Magda e Alfredo Fumagalli. Reggevano i cordoni le amiche signore: Carmela Fiumicello, Maria Gamba, Santina Periotti e Annina Cappozzi.

Le esequie hanno avuto svolgimento nella Basilica delle Grazie.

Alla famiglia, le nostre condoglianze.

Cronaca minima

In Cassazione hanno ricorso Giuseppe Monterisi e Paolo Stella in seguito alla sentenza pronunciata nei loro confronti dalla Corte d'Appello di Trieste e della quale abbiamo dato notizia mercoledì scorso.

Giocando, il piccolo Luigi Modica d'anni 2 di via Capodistria, cadeva a terra riportando una estesa ferita alla testa; guarirà in otto giorni.

Sul lavoro l'operaia Teresina David d'anni 16 da Zugliano, riportava una lesione al braccio destro, guaribile in poco più d'una settimana.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Babuna. - Avventure aeree e terrestri nel cuore inesplorato della jungla africana. Fuori programma: «*Marinaio d'acqua dolce*» col comico Buster Keaton. - Ore 17.

Eden

Il piccolo Colonnello - L'ultima grande interpretazione della bimba prodigio Shirley Temple accanto a Lionel Barrymore ed Evelin Venable. Grande successo. Val. le rid. - Ore 17.

Impero

Viviamo stanotte. - Un capolavoro di novità e successo con Lilian Harwey e Tullio Carminati. Segue un'interessante fuori programma e nuovo Luce. - Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità - Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

4 ottobre, venerdì (277-89).
San Francesco d'Assisi, fondatore dei tre Ordini Francescani: il primo di religiosi; il secondo di religiose; il terzo di pii laici; fu detto il più santo degli italiani ed il più italiano dei santi. - S. Ierateo, discepolo di San Paolo apostolo.

Diario Sacro

Chiesa dei Cappuccini. - Dalle ore 5,30 alle 9 messe lette; alle 6,30 Messa cantata con Comunione generale; alle ore 17 Rosario panegirico, benedizione eucaristica, preci del Santo e bacio della Reliqui.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 6,26; tramonta alle ore 17,58; primo quarto, domani.

Ricorrenze storiche

1847. — Carlo Lodovico, Duca di Lucca, cede lo Stato al Granduca Leopoldo II di Toscana, in cambio di 9 mila francesconi d'oro annui.

1849. — La nave «Monzambano» con la salma di Carlo Alberto e la «Goito» si ancorano nel porto di Genova.

1860. — Garibaldi scrive a Vittorio Emanuele II da Caserta invitandolo a venire a Napoli per via terra con una divisione.

1911. — Dopo il bombardamento del forte di Tripoli, sbarcano i marinai d'Italia. Tobruk è occupata.

Fiere e mercati

Oggi: Gemona; S. Vito al Tagliamento.
Domani: Percotto, Pordenone.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 3 ottobre: temperatura massima 20.3; minima 12.4; precipitazioni: millimetri 37.5.

* * *

Situazione barica — Su quasi tutta l'Europa la pressione si mantiene ancora bassa con un minimo sul canale di San Giorgio che tende ad interessare il Mediterraneo occidentale. La depressione dell'Italia settentrionale alquanto colmata si è spostata sull'alto Adriatico e su parte della Jugoslavia. La zona di alta pressione sul Mediterraneo orientale si è alquanto attenuata.

Probabilità — Sulle regioni settentrionali e centrali cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni più intense e frequenti sui rilievi montuosi, sulle meridionali cielo nuvoloso con precipitazioni residue e schiarite. Venti orientali forti sull'arco Alpino, moderati in Val Padana; prevalenze di correnti forti libecciali tendenti a ruotare a scirocco sul versante tirrenico, meridionali quasi forti o forti sull'alto e medio Adriatico, forti o molto forti con raffiche altrove. Temperatura in diminuzione sull'Italia meridionale, in lieve aumento sul rimanente. Mare molto agitato sull'alto Tirreno e sui bacini meridionali, agitato altrove.

La radio

Ore 18: Celebrazione di S. Francesco (trasmissione da Assisi). Tutte le Stazioni. — Ore 20,45: Concerto sinfonico, diretto dal M.o W. von Wultee (da Berlino). Gruppo Torino. — «I pescicani», commedia di Dario Niccodemi. Palermo. — Ore 21,30: «L'ultimo romanzo», commedia di S. Lopez. Gruppo Torino.

Stazioni estere. — Concerti sinfonici. Ore 19,5: Lahti; 20: Sottens Madona, Bruxelles II, Droitwich (dir. Wood); 21,5: Varsavia (dir. Filtelberg); 23: Berlino. — *Concerti variati.* Ore 19,30: Stoccolma; 20: Bruxelles I, Lubiana, Radio Parigi; 21: Lisbona; 21,10: Lussemburgo; 21,15: London Regional, Lipsia; 22,30: Stoccarda; 23: Strasburgo, Radio Parigi. — *Opere.* Ore 19,25: Vienna (Ponchielli: «La Gioconda»); Budapest (D'Albert: «Triefland»); 19 e 30: Praga (Verdi: «Otello»); 20: Bucarest; 20,45: Koenigsberg (trasmiss. nazionae), Radio Parigi; 211: Rabat; 21,15: Cadrid; 21,45: Tolosa. — *Operette.* Ore 20,20: Parigi P. P.; 20,40: Bratislava. — *Musica da camera.* Ore 20,30: Parigi T. E.; 22,20: Kalundborg; 23: Colonia. — *Soli.* Ore 23,30: Breslavia (organo). — *Commedie.* Ore 20,35: Kalundborg; 20,45: Oslo; 21,15: Francoforte; 21,20: Sottens. — *Musica da ballo.* Ore 22,10: London Regional; 23,15: Droitwich. — *Varie.* Ore 20,30: Parigi P. T. T. (trasmiss. federale); 21 e 15: Juan les Pins.

In cucina

Risotto alla finanziera. — Sul risotto bianco preparato per 5 persone, versate il seguente intingolo: cuocete in un soffritto di poca cipolla e burro alcune creste e due fegatini di pollo, 1 ettogrammo di cervella o filoni di vitello e 1 etto di funghi freschi, unendovi a metà cottura un bicchierino di marsala; se non vi sono funghi freschi, bastano gr. 25 di quelli secchi cotti a parte per almeno un'ora.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al sugo; pasta e fagioli; anguilla; pesce; vitello; polenta; contorni.
Sera: zuppa di fagioli; riso al burro e pomodoro; omelette; bistecche; contorni.

L'enimma

Incastro:
Allegre rimembranze
xxxx perchè m' allieta
il ooo dolce xxoooxx.
(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del gioco pubblicato ieri:
Frase ad alterna: La vendetta (Landa - vetta).

I VIAGGI DEL POPOLO

Bilancio dei «popolari» e dei «festivi»

21 treni popolari in 3 mesi - Oltre 41 mila lire d'incasso
585 comitive e più di 7 mila isolati nelle gite domenicali

Con l'ultima domenica di settembre si è chiusa, come è noto, la stagione dei viaggi popolari per l'anno XIII, che ha visto sciamare verso il mare, verso i monti, a Trieste, Padova e Venezia migliaia di cittadini.

I viaggi estivi, che come i treni bianchi d'inverno, hanno incontrato sempre maggiore il fervore popolare, segnano per la stagione ora conclusa, un incremento nelle gite economiche. Dal luglio al settembre, con 21 treni popolari hanno viaggiato 4289 persone facendo affluire alle casse delle Ferrovie dello Stato complessivamente 41.153 lire.

Mese per mese

Possiamo ora ordinare il bilancio delle gite popolari. Nel mese di luglio si sono effettuati 8 treni per Grado con un totale di 876 viaggiatori ed un incasso di 7008 lire. In agosto sono partiti altri 8 treni popolari per Grado trasportando 450 viaggiatori per lire 3600. Nello stesso mese, un treno ha trasportato a Tarvisio 143 cittadini per lire 1430 mentre un altro convoglio ha fatto affluire a Venezia 502 udinesi per lire 6526.

In totale durante l'agosto l'afflusso ai treni popolari è stato di 1095 viaggiatori con un apporto alle Ferrovie di 11.556 lire.

Il mese di settembre ha visto partire da Udine 2 treni: uno per Venezia trasportando 809 persone (lire 10.517) ed uno per Trieste e per il quale sono stati venduti 1509 biglietti (lire 12.072).

I totali, per settembre, danno 2318 biglietti venduti e 22589 lire incassate.

Occorre però rilevare che i treni popolari non costituiscono ormai che una voce del bilancio estivo delle provvidenze fasciste che di anno in anno largiscono sempre più vasti benefici ai viaggiatori del popolo. Infatti, parallela a quella dei «popolari» si è evolta la corrente dei gitanti che si sono serviti dei viaggi festivi sulle tramvie di Tricesimo - Tarcento e di San Daniele e dei gitanti i quali hanno usufruito dei treni ordinari utilizzando i biglietti festivi con la riduzione del 50 per cento per viaggi individuali e del 70 per cento per comitive di almeno 5 persone, per destinazioni comprese nel raggio di 250 chilometri dalla stazione di partenza.

La moltitudine dei «festivi» sulle Ferrovie dello Stato si è moltiplicata ed ha superato anzi quella dei popolari. Infatti, durante i mesi dal giugno al settembre, si sono avuti per i «festivi» 7485 viaggiatori isolati e 585 comitive che comprendono qualche altro migliaio di persone. L'incasso per questi è stato di complessive lire 101.057.

L'afflusso ai "festivi"

Vediamo un po' come i «festivi» a riduzione del 50 per cento si sono comportati nei vari mesi. In giugno le comitive sono state 192 per lire 1791; gli isolati, 1726 per lire 22.034. Il totale per giugno dà 23.825 lire d'incasso.

Il susseguente mese di luglio segna cifre un po' minori: 114 comitive e 1392 isolati per una somma di lire 19.575.

Un aumento notevole si registra invece per gli altri due mesi d'agosto e di settembre. Durante l'agosto i viaggiatori isolati hanno raggiunto il numero di 2191 e le comitive sono state 139 dando un totale, per la vendita dei biglietti, di lire 29.019.

Ed eccoci all'ultimo mese: settembre.

In queste tre decadi le comitive che hanno usufruito dei biglietti festivi ammontano a 140; gli isolati a 2176 per 28.638 lire.

I «festivi», come è noto, hanno un vantaggio, nei confronti dei «popolari»: essi dispensano i loro benefici anche nelle altre stagioni dell'anno durante le quali provocano nuove ondate di traffico turistico.

Il successo, dunque, dei viaggi popolari tanto felicemente ideati dal Ministero delle Comunicazioni, è stato pieno, anche nella stagione ora conclusa per quest'anno.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Congregazione di Carità — In occasione del compleanno Luigi Marzinotti, lire 40 — Per onorare la memoria del comm. avv. Vittorio Nussi di Cividale, lire 50.

All'Unione Italiana Ciechi — Per onorare la memoria di Anna Monaglio ved. Stefanutti: Mario Gelich, lire 20.

Al Rifugio Bambin Gesù — Per onorare la memoria della contessa Margherita Gropplero: avv. Aleardo Chiussi lire 50; rag. Otello Raffaelli 50; Luigi e Luisa Rochis, 50; Elisa Zanardi Landi, 10; un gruppo d'amici, 90; Duca e Duchessa Catemario di Quadri, 100; famiglia Kechler 100; Ida Pasquotti Fabris, 10; prof. Enrico Santi, 10.

Altre offerte

Alla Mutua Agenti — In memoria di Romeo Ruiti hanno versato ciascuno lire 10: Giulio Biasutti, Enrico Fracasso, famiglia Rimatti; lire 5: Sante Benedetti, Ernesto Cicchiatti, Angelo Durante, ditta Burrini e C., rag. Ugo Omet, Roberto Bertamoni; lire 3; Cossich Cesare e Variolo Gioacchino lire 2.

Alla Dante Alighieri — In memoria dell'arch. Ettore Gilberti: dott. Renzo Vuga lire 10, Alberto Calligaris lire 10; in memoria della co. Margherita Gropplero Ciconi Beltrame: somma precedente lire 100: dottor Gualtiero Valentinis, rag. Giovanni Miotti, rag. Elio Miotti, rag. Renato Bettina, lire 10 ciascuno. Totale lire 140. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

All'Associazione Combattenti - Pro fondo assistenza — Per onorare la memoria della contessa Margherita Gropplero Ciconi Beltrame hanno versato: avv. Raffaello Scrosoppi, lire 10, prof. Enrico Morpurgo, 10, dottor Paolo Stringher, 10. La sottoscrizione continua. Le oblazioni si ricevono presso la Sezione di Udine «Casa del Combattente» Piazzale XXVI Luglio.

ARTE E TEATRI

SCHERMI

Viviamo stanotte.

.... e poi dimentichiamo! Era la divisa di Niki uno scettico di professione che faceva all'amore per sport. Ma dopo «quella» notte Niki non potè dimenticare. Conobbe altre donne, si circondò di amici, andò in India, cercò di ubbriacarsi ma «lei» aveva inciso troppo profondamente. Ritornò e la trovò fidanzata al fratello, fidanzata solo per fare un piacere alla mamma perchè anche lei visse quella notte e non dimenticò più. La luna, che fa dondolare i raggi sulle calme onde della Riviera azzurra, è la complice necessaria di un riavvicinamento che prevedevamo duemila metri di celluloide prima.

E' uno dei tre lavori che la Harvey ha fatto in America; fra questi è senza dubbio il migliore, ma.... tutti tre sommati la hanno rimandata a Berlino.

Si segue il film con quell'entusiasmo con il quale si legge un romanzo di Anna Vertua Gentile, preso in una biblioteca circolante; un po' sdrucito quindi, perchè fotografato con stanchezza e doppiato di malavoglia.

Tullio Carminati, solo, tanto solo, appartato; fuori dalle sale risonanti di voci e di suoni, guarda lontano, lontano nel ricordo che non lo abbandona maaai. maaai.

All' Impero.

pi-va

LA VITA SPORTIVA

Le finali dei Trofei calcistici «A. Cibert» e «F. Cantarutti»

(Campo Moretti - domenica 6 corrente)

Gli appassionati del calcio anche domenica, mentre l'Udinese è in trasferta a Trento, avranno la possibilità di godersi il loro sport preferito. Al campo Moretti, infatti, saranno in gara le squadre dei liberi per disputarsi le finali dei trofei «A. Cibert» e «F. Cantarutti». Il primo come è noto, è stato dedicato alla memoria del compianto giovane giocatore del Remanzacco, deceduto per cause di gioco, ed il secondo a quello del compianto squadrista, appassionato ed attivo dirigente dell'A. C. Udinese.

Nella finale per il trofeo «Cantarutti», che è stato riservato alle squadre ragazzi, saranno in gara le compagini di Pasian di Prato e di Passons. Al torneo hanno partecipato 12 squadre che furono divise in 3 gironi. Le due squadre sopracitate arrivarono al la finale dopo aver eliminato nelle semifinali il Pasiano: Pozzuolo e Pradamano e l'altra Tarcento e Serenissima.

Le due squadre che domenica si batteranno per l'ambito trofeo sono dunque passate attraverso la trafila di una severa selezione ciò che garantisce sulla loro efficenza.

Per il trofeo «Cibert» saranno invece di fronte Pozzuolo e Passons, le due squadre libere che negli ultimi tempi si sono imposte maggiormente all'attenzione degli appassionati per la attrezzatura non facilmente riscontrabile nelle squadre dei liberi.

I rispettivi ruolini di marcia di queste due squadre, nel torneo che domenica avrà la sua conclusione, sono veramente invidiabili. La lotta è stata asprissima fra le 12 squadre concorrenti.

Semifinaliste furono Passons, Pozzuolo, Tarcento e Spilimbergo e da questo gruppetto di elette si fecero luce le due prime alle quali è spettato quindi l'onore di contendersi domenica il premio nella partita decisiva.

La squadra del Pozzuolo nel corso del torneo ha marcato 33 porte subendone 16 ed il Passons rispettivamente 25 e 12.

Le due partite che avranno svolgimento dopo domani hanno molti numeri per attrarre l'attenzione degli appassionati e non vi è dubbio quindi che il pubblico non mancherà di accorrere numeroso al Polisportivo Moretti.

CALCIO

Amichevoli

Osoppo - Caporiacco 3 - 0

Si è svolto domenica scorsa ad Osoppo un incontro amichevole fra la squadra locale e quella del Caporiacco. Fin dalle prime battute di gioco, si prevedeva una sicura vittoria dei nero-bianchi, che giocavano con perfetto stile; ma poi essi dovettero cedere ai rosso-neri di Osoppo, che incitati dalla folla, cominciavano a mostrare la loro brillante classe. Mancavano pochi minuti alla fine del primo tempo, e le due avversarie erano ancora a punti nulli: il gioco si manteneva a metà campo, allorchè Di Toma fugge solo con la palla, passa al centro, dove trova ben appostato Fabbri, che, con un magnifico tiro, segna il primo punto per i rosso-neri di Osoppo. La ripresa si inizia con un gioco calmo e preciso e vede subito i nostri rosso-neri portarsi di nuovo in vantaggio con Picco che segna in pochi minuti due brillanti punti. Poi si hanno alcune schermaglie dei nero-bianchi; indi la fine.

Le due squadre sono scese in campo con le seguenti formazioni:

Caporiacco: Persello, Vicenzotti e Durisatti; Modesto, Narduzzi I° e Narduzzi II°; Persello, Zuttion, Birarda, Drigo e Fabbro.

Osoppo: De Ros, Colavizza e Baldissera; Trombetta, Di Sopra I° e Di Sopra II°; Di Toma, Crist, Picco, Fabbri e Artico.

CICLISMO

Una gara aspiranti a Colugna

Domenica 13 corrente in occasione dei festeggiamenti indetti a Colugna dal locale nucleo fanti in congedo, avrà anche svolgimento, organizzata dal C. C. Udinese, una importante gara ciclistica per la categoria aspiranti. L'entità dei premi in palio, tra i quali il «I. Trofeo del Fante», fa prevedere la partecipazione totalitaria delle squadre veneto-giuliane desiderose di misurarsi nuovamente con la fortissima squadra Udinese che conta tra le sue file il campione veneto.

La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Colugna, Rizzi, Passons, Udine (Viale S. Daniele), Piazzale Osoppo, via Gorizia, Vat, Godia, Salt, Povoletto, Faedis, Attimis, M. Croce, Nimis, Bivio Tarcento, Molinis, Tricesimo, Udine, Viale S. Daniele, via Martignacco, Rizzi, Colugna, con un complessivo di km. 55 circa.

Le iscrizioni si ricevono presso il recapito del C. C. Udinese in via Poscolle, Albergo Roma, fino alle ore 12 di domenica 13 ottobre e dovranno essere accompagnate della tassa di lire una.

Il ritrovo dei concorrenti resta fissato a Colugna per le ore 13.30 e la partenza sarà data da piazza Garibaldi alle ore 14.30, l'arrivo avrà luogo in via Rizzi.

Il premio di rappresentanza (Primo Trofeo del Fante) definitivo, sarà assegnato alla Società che avrà il maggior numero di piazzati nei primi cinque classificati e in caso di parità di punti al migliore punteggio.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ECONOMICI

FITTI
cent. 30 la parola. Min. L. 3

Affittasi Piazzetta Valentinis 4. A due ambienti pianterreno, adatti ufficio, laboratorio. 5106 O

Affittasi Via Freddo, 23, Primo piano, cinque ambienti, gas, bagno, water. Rivolgersi al N. 15. 5410 O

Affittasi Via Gorizia, signorile appartamento tutti confort, garage. Rivolgersi Via Tarvisio 15. 5402

Distinta famiglia affitta camere ammobiliate pensione ottima studenti impiegati centralissima. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli 5391 O

Nuovo sottopassaggio Ferrovia affittasi locale uso negozio Via S. Martino. Rivolgersi N. 19. 5394 S

COMMERCIALI
cent. 30 la parola. Min. L. 3

Camion e rimorchio 100 quintali nafta possibilmente, veloce, cercasi occasione. Offerte a Sabino Leskovic - Udine - Viale Stazione.

Vendesi, Via Gemona, casa seminuova, reddito lire 5000 netto. Prezzo 60.000 — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5401

Vendita all'asta. — 21 Ottobre 1935 XIII — dei beni immobili di pertinenza del fallimento Malatia Romano di Codroipo (casa in Rivignano e Tessitura in Gradisca di Sedegliano). Per chiarimenti rivolgersi al Curatore dott. Mario Dal Dan Udine - o al dott. Zaina di Rivignano.

OFFERTE D'IMPIEGO
cent. 30 la parola. Min. L. 3

Apprendista sedicenne intelligentissima per ufficio commerciale cercasi. Indicare studi. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5405 O

VARI
Cent. 30 la parola. - Min. L. 3

Francese, inglese e tedesco imparerete rapidamente col metodo Berlitz, da professori delle rispettive Nazioni che insegnano la loro lingua materna. Iscrizioni tutti i giorni dalle 10 alle 13 e 15-21. Via Savorgnana 6, Udine.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 3 ottobre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	70.50	70.25
Pr. Conv.	69.20	69.20
Obbl. Ven. 3.50	80.50	79.80
B. T. 1940	93.—	94.50
B. T. 1941	93.—	94.50
B. T. 1943	82.50	85.—
B. d'Italia	—	1380.—
Assicur. Generali	3870.—	—
Assicurat. Ital.	455.—	—
Riun. A.	1660.—	—
Riun. B.	1575.—	—
Cosulich	16.35	—
Cascami Seta	—	280.—
Snia Viscosa	—	292.—
Fiat	—	304.—
Edison	238.—	236.—
Soc. Adr. Elettr.	—	148.—
Terni	200.—	195.—
Francia	80.90	80.90
Londra	60.40	60.40
Svizzera	399.50	399.50
New York	12.285	12.285
Berlino	—	492.13
Belgio	—	207.—
Spagna	—	167.80
Praga	—	50.80

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 3 ottobre:

I.R.I. Serie Stet 4%	519.50	518.—
Opere Pub. I.R.I. 4.50%	416.—	415.—
» » Elfer 4.50%	424.—	421.—
Pubblica utilità 6%	447.—	446.—
» » s. tel. 6%	445.—	445.—
Credito Navale 6.50%	452.—	452.—
Edison em. 1931 6%	466.—	466.—
Emiliana 6%	440.—	440.—
Meridionale di El. 6%	455.—	450.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	424.—	424.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A UDINE

Il Municipio ci comunica i seguenti prezzi praticati ieri:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale. — Fichi a lire 80; limoni al cento da lire 8 a 10; mele da 60 a 140; noci comuni da 140 a 200; pere da 60 a 200; pesche da 80 a 100; uva da 60 a 130; aglio da 200 a 300; cipolla da 60 a 80; fagioli freschi non sbucciati da 90 a 100; tegoline (fagiolini) da 60 a 80; insalata da 50 a 60; patate da 35 a 50; radicchio da 60 a 160; sedani da 20 a 30; spinaci da 35 a 40; verze da 30 a 50.

Piazza S. Giacomo

Prezzo per chilogramma: Fichi da lire 1 a 1,10; limoni l'uno da cent. 10 a 15; mele da 0,70 a 1,80; noci comuni da 1.80 a 2.50; pere da 0.70 a 2.70; pesche da 1 a 1.30; uva da 0,60 a 2; aglio da 2,50 a 3,50; cipolla da 0,75 a 1; fagioli freschi non sbucciati da 1,10 a 1,30; tegoline (fagiolini) da 0,80 a 1,20; insalata da 0,60 a 0,80; patate da 0,50 a 0,65; radicchio da 0,70 a 2; sedani da 0,25 a 0,40; spinaci da 0.45 a 0.50; verze da 0.40 a 0,65.

Pollame

Via Zanon

Anitre a peso vivo da lire 2,80 a 3; a peso morto a 6; conigli da 1,80 a 2 e a 3,80; galline da 5 a 5.50 e a 6.50; oche da 2,60 a 3 e a 6; piccioni da 1,50 a 2 e a 2,30; polli da 5 a 5.50 e a 7; tacchini da 3,80 a 4 e a 6; uova ciascuna cent. 45.

Cereali

Piazza XX Settembre

Frumento da lire 106 a 108; granoturco giallo da lire 82 a 85; id. bianco da 82 a 85; cinquantino da 85 a 86; segala da 90 a 92.

Mercato suini ed ovini

Braida Bassi

Maiali da latte: entrati 189; venduti 62; da lire 15 a 30 — Maiali da allevamento: entrati 19, venduti 12; da lire 60 a 170 — Maiali da macello: entrati 5; venduti 3; da 2,50 a 3,20 — Pecore: entrate 7, vendute 3; da 43 a 65 — Capre: entrate 3, vendute 2; da 30 a 35.

* * *

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa ci comunica le seguenti rilevazioni dei prezzi all'ingrosso praticati ieri:

Frumento friulano: fino, peso specifico 79 al q.le da lire 109 a 111. Andamento del mercato: sostenuto.

Granone Friulano: giallo colorito da lire 72 a 73, giallo colorito da 81 a 82; bianco, escluso dente da 81 a 82. Andamento del mercato: sostenuto.

Avena nazionale al q.le da lire 90 a 92; segala da 91 a 92; orzo da 95 a 103. Andam. del mercato: calmo.

Farine nazionali: farina tipo 00 al q.le a lire 162; id. tipo 0 a 149; id. tipo 1 a 146; id. tipo 2 a 138; granito 0 per pastificazione da 157 a 159. Andamento del mercato: sostenuto.

Crusca al q.le a lire 62; cruschello a 61; tritello a 68. Andamento del mercato: calmo.

Farine di granoturco: farine di granoturco lusso speciale gialla al q.le a lire 100; id. id. bianca a 100; id. gialla tipo fine da 97 a 98; id. bianca tipo fine da 97 a 98; id. comune gialla da 94 a 95; id. comune bianca da 94 a 95; cruscone di granoturco da 64 a 68. Andamento del mercato: sostenuto.

Riso nazionale: riso originario camolino extra al q.le da lire 140 a 142; id. brillato da 142 a 143; Maratello extra da 144 a 145; Gigante da 145 a 146. Andamento del mercato: invariato.

A CERVIGNANO

Frumento al q.le da lire 104 a 106; granoturco bianco da 78 a 83; rosso da 76 a 85; patate da 42 a 48; fagioli da 140 a 220; vino nostrano all'hl. da 138 a 145, importato da 100 a 115; segala al q.le da 80 a 90; paglia da 14 a 18; fieno da 22 a 30; erba medica da 24 a 35; avena da 84 a 88; legna da ardere da 5.80 a 8.50; buoi a peso vivo da 150 a 200; vacche da 140 a 180; vitelli da 280 a 330; suini da 280 a 300; galline al kg. peso vivo da 4.50 a 5; tacchini da 3.50 a 4; polli da 4.80 a 5.40; oche da 2.80 a 3.20; anitre da 3.8 0a 4; conigli da 1.80 a 2; galline faraone da 6 a 7; uova al pezzo da 0.43 a 0.48; latte al litro a 0.70.

Frutta e verdure: limoni al pezzo 0.15; mele al kg. da 1 a 1.80; pesche da 1 a 1.40; pere da 1.20 a 1.60; castagne da 1 a 1.20; uva nera da 0.90 a 1.40; bianca da 1 a 1.60; fichi secchi da 1.80 a 2; noci da 2 a 3; arachidi da 4 a 5; aglio da 2 a 3; insalata da 1.50 a 2; radicchio da 1 a 2; spinaci da 1 a 1.20; sedani da 0.70 a 0.90; verze da 0.80 a 1; peperoni da 0.40 a 0.80; tegoline da 1 a 1.40; pomidoro da 0.40 a 0.60.

A CODROIPO

Buoi al q.le da lire 170 a 210; vacche da 100 a 160; vitelloni da 220 a 270; vitelli da latte da 260 a 350; cavalli da 700 a 1600 al capo; muli da 400 a 850; asini da 100 a 250; suini da 220 a 300; suini da allevamento da 50 a 100; suini da latte da 10 a 30.

Frumento al q.le da lire 108 a 110; segala da 88 a 89; avena da 78 a 79; granoturco da 78 a 80; id. bianco da 77 a 78; cinquantino da 76 a 77.

Galline al kg. da lire 4 a 4.50; polli da 4 a 4.50; tacchini da 3.50 a 4; oche da 2 a 2.20; anitre da 2.50 a 3; piccioni al paio a lire 3; conigli al kg. da 1.20 a 1.50; uova l'una centesimi 36 — Formaggio fresco al kg. da lire 5 a 5.40; vecchio da 5.70 a 5.90; stravecchio da 7 a 7.50.